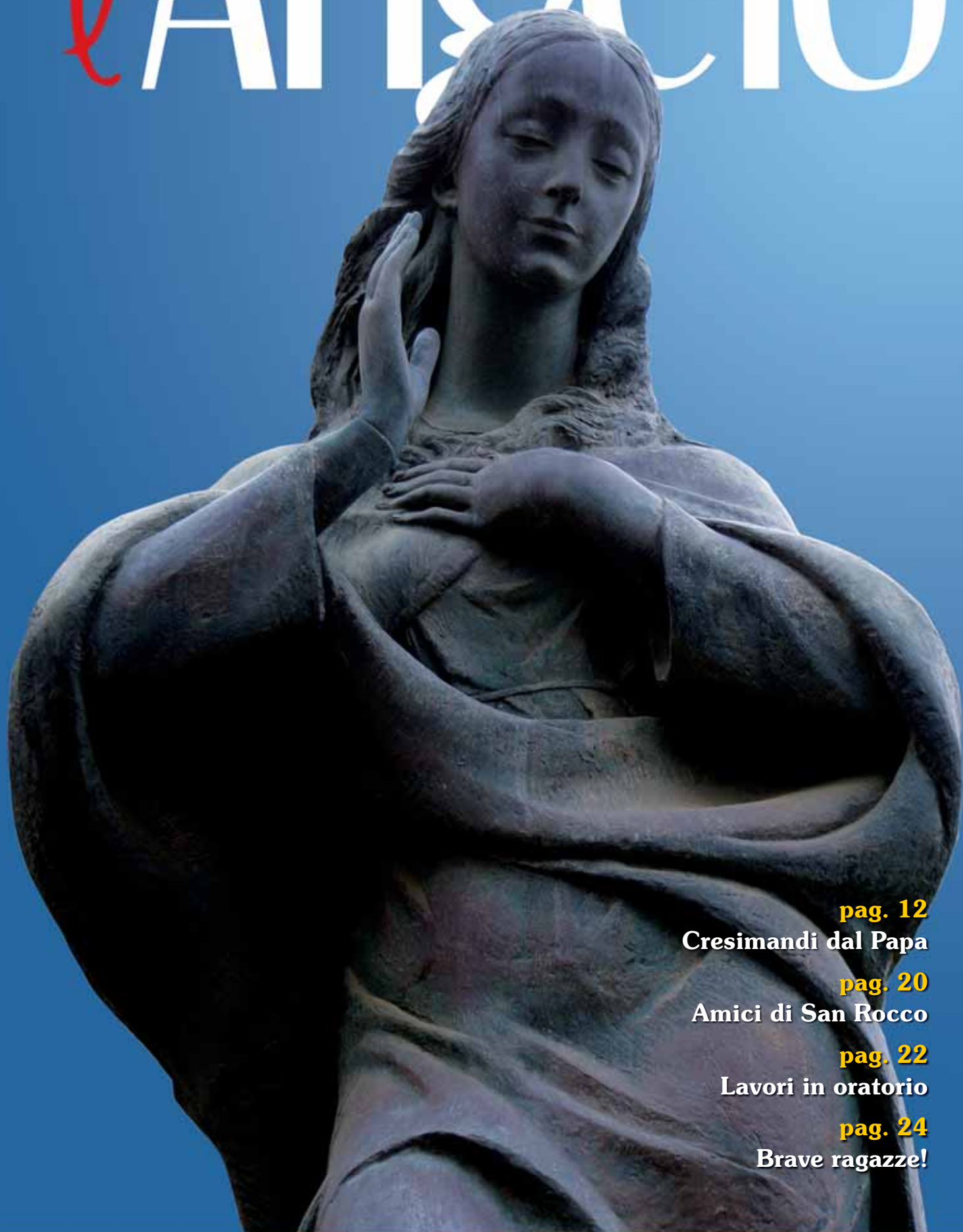


# l'Angelo



**pag. 12**

**Cresimandi dal Papa**

**pag. 20**

**Amici di San Rocco**

**pag. 22**

**Lavori in oratorio**

**pag. 24**

**Brave ragazze!**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia  
Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 5 - Maggio 2012

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**  
*La vergine Maria madre di Dio e della Chiesa*
- 5 Mamme in cammino**
- 6 ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**
- 7 PASSA PAROLA**  
*Brevi riflessioni sui vangeli delle domeniche di maggio*
- 8 adolescenti.angelo**
- 9 STUPITI STUPENDI**  
*"Save the children"*
- 10 PICCOLI SOGNI**
- 11 PASTORALE GIOVANILE**  
*E se gli cambiassimo nome?*
- 12 PASTORALE GIOVANILE**  
*Cresimandi...*
- 13 PASTORALE GIOVANILE**  
*Giovani e capodanno 2013*
- 14 SCOUT**
- 15 GIOVANI ESSENZE**
- 16 CLARENSITA'**
- 18 ASSOCIAZIONI CLARENSI**  
*ACLI, Rustico Belfiore*  
*Amici di San Rocco, Caritas*
- 22 ZOOM**  
*Cosa si può fare (e cosa no) al CG2000 e al Rota*
- 24 SPORT**  
*Brave ragazze*
- 25 OFFERTE**
- 26 IN MEMORIA**
- 27 CALENDARIO PASTORALE**

## In copertina

Lo sguardo di Maria è sempre rivolto ai giovani e ai ragazzi.  
In oratorio è poggiata su un basamento che porta scritto:

«A Maria Santissima  
Regina della Pace  
in memoria  
dei caduti e dispersi  
in Russia  
28 maggio 1967»

Questa litania, che conclude ogni rosario, accompagna le nostre giornate di maggio nella quotidiana buona battaglia per conservare la fede.

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

**N. 5 - Maggio 2012**  
**Anno XXII nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,  
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

**Direttore responsabile**  
Don Giuseppe Mensi

**Direttore redazionale**  
Don Alberto Boscaglia

**Redazione**  
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,  
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto  
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Patrizia Piantoni, Sara Vezzoli

**Collaboratori**  
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fabio  
Mottinelli, don Mario Bonfadini, suor Laura Bettoli,  
Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toninelli

**Impaginazione**  
Agata Nawalaniec

**Preparazione copertina**  
Giuseppe Sisinni

**Tipografia**  
Tipolitografia Clarensi di Lussignoli S. & G.  
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero  
de l'Angelo sarà  
disponibile il 2 giugno**

### Ai collaboratori:

- Il materiale per il numero di giugno si consegna entro il 14 maggio
- L'incontro di redazione per progettare il numero di settembre si terrà il 2 luglio





## La vergine Maria madre di Dio e della Chiesa

Carissimi Clarensi, abbiamo celebrato con particolare solennità e con partecipazione numerosa e ammirevole la festa di Pasqua di Cristo Signore e nella Messa abbiamo vissuto una preghiera molto significativa: “In questi giorni, Signore, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna. Concedi a noi che celebriamo la sua risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito per rinascere nella luce di Cristo Risorto”.

Ebbene, **la luce della Pasqua di Cristo**, da cui nasce un popolo nuovo, diventa per noi gioia di vivere bene, speranza sicura, perdono e comunione fraterna. Gesù entra nelle nostre case e nei nostri cuori per portare gioia e pace, vita e speranza, doni di cui abbiamo bisogno per la nostra rinascita umana e spirituale. In ogni famiglia risuoni il canto della vita nella salute fisica e morale, nella concordia

e nell'amore, nella laboriosità e nelle responsabilità, nella fatica quotidiana, nella serenità dello spirito e nell'esperienza della fede in Cristo Risorto. Invocando la protezione della Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa, cui è dedicato il mese di maggio, che stiamo per iniziare, rinnoviamo la gioia di essere cristiani aperti verso il Signore e verso il nostro prossimo.

### **Maria segno di fede e di speranza per tutti gli uomini**

Quando la Chiesa canta, celebra, commemora Maria, la Madre di Gesù, si sente inondata di gioia, perché riconosce in Lei la donna benedetta e scelta da Dio Padre per essere la Madre del suo Figlio. La Chiesa, ispirandosi allo stesso cantico di Maria, il **Magnificat**, esalta nella lode la generosità di Dio che ha fatto giungere fino a noi la sua misericordia, per darci, attraverso la disponibilità del-

la sua serva, l'autore della vita, Gesù Cristo, suo Figlio e nostro Signore. Maria fu la prima a credere in Gesù, la sua discepolo perfetta, la terra buona nella quale il seme del Regno di Dio ha prodotto il suo frutto migliore. Maria intimamente associata al Figlio, lo accompagnò, silenziosa, nel corso della sua vita pubblica; ascoltò diligentemente la Parola di Dio e la custodì nel proprio cuore con fedeltà; ai piedi della croce fu proclamata da Cristo morente la Madre di tutti gli uomini. Maria perseverò nella preghiera insieme alla prima comunità nell'attesa della venuta dello Spirito Santo nella Pentecoste, dando così alla Chiesa la più viva ed eloquente testimonianza di come il credente debba attendere vigilante nella preghiera il ritorno del suo Signore. La Chiesa, attraverso i secoli, ha sempre affermato che nessuno può dirsi veramente cristiano se non riconosce che Maria occupa un posto unico nella realizzazione dei disegni salvifici di Dio in favore degli uomini. Per questo Dio l'ha rivestita di grazie singolari, come lo sposo veste la sposa con abiti di festa e l'adorna di gioielli. La Madonna per volere divino è Madre di Dio, sempre Vergine, benedetta fra tutte le donne; è Madre **Immacolata**, piena della grazia dello Spirito Santo e libera da ogni peccato fin dal suo concepimento; è Madre **glorificata**, in corpo ed anima, in cielo. La sua **Assunzione** è immagine e primizia di quella pienezza di gloria di cui godrà un giorno la Chiesa intera. A Lei, la piena di grazia e Regina della famiglia è

dedicata la nostra bellissima Chiesa di Santa Maria Maggiore, quale santuario mariano clarense, in cui ci raduniamo come comunità cristiana che ascolta la Parola di Dio, vive i Sacramenti e testimonia per tutti la carità di Cristo. È certamente un motivo di tanta fierezza interiore avere questa Chiesa dedicata alla Madonna, cui ci lega tutti una devozione particolare ed autentica. Maria infatti è la Vergine orante del ringraziamento, della benedizione, della lode, del racconto, dell'adempimento delle meraviglie e delle promesse di Dio.

### **La Madonna nella vita del cristiano**

La centralità di Maria nella riflessione e nella preghiera dei cristiani è dovuta all'esemplarità eccezionale del suo rapporto con Gesù e con la Chiesa. Maria è la creatura che più ha ricevuto da Gesù, partecipando in modo singolare ai frutti della Redenzione (Concezione immacolata e Assunzione al cielo); ma è anche la creatura che più ha dato a Gesù in quanto è sua Madre, associata a tutti i suoi misteri. Dal punto di vista della Chiesa possiamo parallelamente riscontrare che **Maria è la creatura che più di ogni altra è chiesa**, perché con la sua Concezione Immacolata, con la sua Maternità divina e con la sua Assunzione al cielo ne costituisce l'anticipazione, la primizia e il vertice. Ella inoltre è la creatura che più ha dato e più dà alla Chiesa, in quanto questa ha raggiunto in Lei il massimo della propria identità e della propria efficacia salvifica. Ne consegue che la devozione a Maria nel-

la vita dei credenti va di pari passo con il loro attaccamento alla Chiesa. Il mistero di Maria è infatti il mistero della Chiesa; in Maria la Chiesa si vede realizzata al massimo grado e in Lei contempla la vera natura di quella salvezza di cui è oggetto da parte di Dio e di cui è tramite nei confronti degli uomini.

### La Vergine Maria esempio del cristiano che prega

Maria, la grande orante, è anche icona che rivela la realtà stessa della Chiesa e del cristiano che prega. Anche la Chiesa, come Maria, è orante e porta in mezzo all'assemblea dei fedeli la presenza di Cristo, l'Emmanuele, il Dio con noi, nella Parola e nell'Eucaristia. È chiesa che contempla, che ringrazia, che intercede, che offre e che si offre, che ardentemente supplica per l'effusione dello Spirito su ogni cristiano. **Maria è l'icona del cristiano, di ciascuno di noi.** Anche noi portiamo il mistero di una presenza, di Cristo che abita per la fede nei nostri cuori. Anche noi siamo dimora e tempio dello Spirito Santo. Anche noi, come Maria, siamo portatori di Dio e di Cristo. E le nostre mani si aprono in preghiera. Maria ci rivela quello che noi siamo oggi: cristiani chiamati alla contemplazione, cristiani abitati dal mistero, abilitati per pregare. Maria ci ricorda e ci rivela come è possibile e doveroso, quanto sia reale "pregare con Maria, pregare come Maria".

### La preghiera rivolta a Maria

Noi cristiani di tutti i tem-

pi ci rivolgiamo a Maria e la invociamo affinché accompagni con il suo materno amore il popolo di Dio pellegrino sulla terra, e gli sia guida e conforto nel cammino verso il Regno di Dio. La Chiesa invoca la Vergine Maria, Madre di misericordia, come sua avvocata ed aiuto nelle difficoltà, e come mediatrice di grazia presso Cristo unico Salvatore e mediatore tra Dio e gli uomini.

Riporto qui una stupenda preghiera medioevale che bene esprime i sentimenti filiali con cui i cristiani sono soliti rivolgersi alla Madre di Gesù e Madre loro.

Questa preghiera potrebbe diventare, recitandola spesso, un ricordo dell'anno mariano che stiamo concludendo: **"Ricordati, o piissima Vergine Maria, che non si è mai inteso che alcuno ricorrendo alla tua protezione, implorando il tuo aiuto e chiedendo il tuo patrocinio, sia rimasto abbandonato. Animato da tale fiducia a Te ricorro, o Madre di grazia e di amore, a Te vengo, peccatore e davanti a te mi fermo; non disprezzare, o Madre di Cristo, le mie preghiere, ma ascoltami propizia ed esaudiscimi. Amen"**.

La vera devozione a Maria, dice il Concilio Vaticano II, "non consiste né in uno sterile e passeggero sentimento, né in una vana credulità, ma bensì procede dalla vera fede, dalla quale siamo portati a riconoscere la preminenza della Madre di Dio e siamo spinti a un amore filiale verso la Madre nostra e all'imitazione delle sue virtù" (Cost. Lumen Gentium, n. 67).

### La Vergine Maria ci offre Cristo

Maria è colei che sa gioire e che si lascia invadere dalla consolazione dello Spirito Santo. In questo senso la Madonna è modello della Chiesa che è nella gioia, perché porta l'annuncio di Cristo nel mondo. Il modo più bello ed appropriato di onorare Maria è quello di contemplarne e di celebrarne il mistero alla luce e nel contesto del Mistero di amore di Cristo, suo Figlio e nostro Signore.

La Chiesa infatti nel rendere culto a Maria non la separa mai da Cristo Gesù. Durante l'anno liturgico le varie feste dedicate alla Madonna sono inserite nel ciclo annuale dei misteri della vita di Cristo. È sorprendente l'annuncio dell'angelo Gabriele a Maria: parole grandi, che vanno oltre la storia di Maria e oltre la storia degli uomini. Sono parole di Dio, a cui nulla è impossibile. È pure sorprendente **l'attesa del sì di Maria;** la sua risposta non è affatto scontata, non è prestabilita, non è dovuta.

La risposta di Maria è una scelta, libera e piena. Maria incontra nella proposta di Dio ciò che desidera fare della sua vita: una scelta di fedeltà e di amore. Il suo unico dubbio è probabilmente nei riguardi di Giuseppe: non vuole tradire la fedeltà e l'amore che coltiva per Lui.

Rassicurata su questo, allora pronuncia il suo sì con felice certezza, dicendo: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". Nel nome dell'amore e della fiducia nel suo Dio, Maria comprende tutto il valore, la responsabilità, l'impe-

gno, tutta la gioia dell'accogliere il progetto di Dio. Così nelle nostre scelte quotidiane, piccole e grandi, possiamo pronunciare la nostra risposta, consapevoli di tutto il suo valore, di tutta la responsabilità, dell'impegno che essa comporta, della gioia che essa promette. E la nostra risposta non è scontata, ma è una scelta libera e piena, che può cambiare la nostra vita e la nostra storia.

### Si conclude l'anno mariano 2011-2012

Il culto mariano a Chiari rivela la devozione vera e propria alla Madonna e richiama l'impegno personale e comunitario di santificare la domenica nel partecipare alla Santa Messa e nel ricevere l'Eucaristia.

In questa luce di considerazione va posta l'iniziativa di vivere l'anno mariano, che ha avuto il suo inizio nella settimana mariana del giugno scorso con la presenza della Vergine Maria di Fatima e che si conclude il 29 maggio prossimo. La devozione alla Madonna edifica in noi l'adesione a Cristo che si offre sulla croce come dono di vita, di grazia, di misericordia e di amore. **Con l'anno mariano che si conclude la nostra riconoscenza alla Vergine Maria è grande:** ci insegna a vivere la nostra vita cristiana al seguito di Cristo con una fede matura e adulta, una fervente preghiera, una moralità positiva personale e familiare, con una fedele pratica cristiana nella grazia e nell'amore a Dio in Cristo Gesù.

*don Rosario,  
il vostro Prevosto*



# Mamme in cammino

Un gruppo di mamme, “le mamme in cammino” di Chiari si sono riunite domenica 25 marzo per partecipare al ritiro spirituale in preparazione alla S. Pasqua organizzato da suor Alberta.

È una bellissima giornata; ci troviamo alle 8.30 al Cg2000, si parte con spirito di gioia alla volta di Brescia. La meta è il convento delle Carmelitane, che si trova sui Ronchi di Brescia, luogo scelto anche perché è un'amica di gioventù di suor Alberta che ci parlerà della sua esperienza di fede.

Il posto è veramente bello e degno della nostra meta... Guardando il panorama sottostante, che comprende la parte della città nuova con grattacielo e camini di industrie fumanti, si nota il contrasto con l'essere lì in quel luogo

di pace, tra macchie di colore di fiori appena sbocciati e coltivazioni di ulivi. Ad aspettarci c'è il sacerdote, nostra guida spirituale, un frate francescano della chiesa di S. Francesco di Brescia, Padre Giorgio Grassi. Prendiamo posto attorno ad un tavolone e dopo una breve presentazione e scambi di saluti ha inizio il nostro ritiro. Il tema ispiratore è il brano del vangelo di Marco (16,1-8), “Le donne della risurrezione”, che viene letto e illustrato con competenza da Padre Giorgio. Il momento è intenso dal punto di vista spirituale, ma anche di condivisione su quanto abbiamo sentito, in quanto si è svolto tutto all'interno della formazione di due gruppi e ciascuna mamma diceva ciò che sentiva e parlava delle proprie esperienze, sciogliendo

un po' quei tabù che a volte impediscono di esternare i propri pensieri più personali. Poi ci siamo recate al convento delle suore di clausura e abbiamo avuto l'incontro con la carmelitana suor Maria Rosaria. Ci ha raccontato della sua “chiamata” e delle sue traversie con i genitori e gli amici per questa scelta così radicale. Alcune di noi hanno fatto domande sul perché della clausura; lei molto serenamente ci ha risposto che è felice, così ha voluto per lei il Signore. Ci ha raccontato la sua giornata, scandita soprattutto dalla preghiera e dai canti, e ci ha spiegato che, così come a noi è stato affidato il compito di essere... “pescatori di uomini”, a loro è stato affidato il compito di “tessitrici silenziose di reti”, indispensabile dettaglio...

La giornata termina con la S. Messa celebrata da padre Giorgio e l'augurio pasquale: “Andate, dice l'angelo alle donne, Egli vi precede in Galilea”.

La Galilea è la nostra famiglia, le persone più care, la realtà concreta di tutti i giorni, tentando di testimoniare, a seconda delle situazioni e degli stati d'animo, malgrado a volte non si senta il desiderio di farlo. Gesù ci precede e ci aspetta, ci apre la strada in un cammino di luce e di speranza.

Siamo ritornate a casa con un cuore nuovo, radicate su questa certezza.

Si ringraziano: suor Alberta, Giovanna, Cristina, Raffaella, Daniela, Giusi, Renata, Irene, Serenella, Maria Luisa, Raffaela, Silvana, Maria Teresa, Maria Elena, Paola, Giusi, Silvana, Cristina.

*una mamma*



## Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

**Mons. Rosario Verzeletti**

Via Morcelli, 7  
030/711227

**don Alberto Boscaglia**

Via Tagliata, 2  
328 8163662

**don Fabio Mottinelli**

Via Garibaldi, 5  
030/711136

**don Giovanni Amighetti**

Pza Zanardelli, 2  
328 1416742 - 030/7000667

**don Stefano Almici**

Pza Zanardelli, 2  
340 3111363

**don Angelo Piardi**

V.le Mellini tr.I, 2  
030/7000930

**don Mario Rusich**

Via De Gasperi, 18  
030/711372

**UFFICIO PARROCCHIALE**

030/7001175

**CENTRALINO CG2000**

030/5236311

**don Stefano Vanoli**

Via Palazzolo, 1  
030/7006806

**don Mario Bonfadini**

Via Palazzolo, 1  
030/712356

**don Luca Castelli**

Via Palazzolo, 1  
340 5638014 - 030/7000959

**don Silvio Galli**

Via Palazzolo, 1  
030/7002200

**CENTRALINO**

**CURAZIA S. BERNARDINO**

030/7006811



**«Voi occupate un posto molto importante nel cuore del Papa».**

**Visita in Messico, marzo 2012**

«Desidero levare la mia voce invitando tutti a proteggere e accudire i bambini, perché mai si spenga il loro sorriso, possano vivere in pace e guardare al futuro con fiducia».

All'arrivo a Guanajuato, Benedetto XVI ha trovato un'accoglienza stupefacente, settecentomila fedeli lungo 35 chilometri di strade e sui tetti. La Plaza de la Paz è circondata dai palazzi dei coloni che, dalla metà del Cinquecento, si arricchirono con le miniere d'argento e d'oro. Nelle parole che il Pontefice ha rivolto alle migliaia di bambini in piazza e a tutti i bimbi del Messico «in particolare quelli che sopportano il peso della sofferenza, l'abbandono, la violenza o la fame», nell'insistenza sul loro diritto alla pace e alla felicità - «Dio vuole che siamo sempre felici» - emergono tutti i problemi di questa terra: il dominio criminale e la feroce guerra tra i cartelli dei narcotraf-

ficanti che ha fatto 50mila morti in cinque anni, lo sfruttamento anche sessuale dei minori, la vergogna e i silenzi della Chiesa locale. Già durante il volo verso il Messico Benedetto XVI ha detto che «la Chiesa ha il dovere e la grande responsabilità di smascherare il male, l'idolatria del denaro, la menzogna e la truffa che stanno dietro la droga!».

**«Cuba sta guardando già al domani».**

**Visita a Cuba, marzo 2012**

Appena atterrato sul suolo cubano, Benedetto XVI saluta l'isola che «si sforza di rinnovare e ampliare i suoi orizzonti». Rispetto al Messico la sua missione a Cuba è stata più delicata sia da un punto di vista politico che spirituale. Sottolinea subito il suo ricordo della visita di Giovanni Paolo II nel 1988. «Nel venire a voi -afferma - non posso tralasciare il ricordo della storica visita a Cuba del mio predecessore, che ha lasciato una traccia indelebile nell'animo dei cubani. Il suo passaggio nell'isola

fu come una brezza soave di aria fresca che diede nuovo vigore alla Chiesa in Cuba, stando in molti a rinnovata coscienza dell'importanza della fede. Uno dei frutti importanti di quella visita fu l'inaugurazione di una nuova fase nelle relazioni fra la Chiesa e lo Stato cubano, con uno spirito di maggiore collaborazione e fiducia, benché rimangano ancora molti aspetti nei quali si può e si deve avanzare, specialmente per quanto si riferisce al contributo imprescindibile che la religione è chiamata a svolgere nell'ambito pubblico della società. Sono convinto - continua il Pontefice - che Cuba sta guardando già al domani, e per questo si sforza di rinnovare e ampliare i suoi orizzonti». «Vengo a Cuba - dice - come pellegrino di carità, per confermare i miei fratelli nella fede e incoraggiarli nella speranza, che nasce dalla presenza dell'amore di Dio nelle nostre vite. Porto nel mio cuore le giuste aspirazioni e i legittimi desideri di tutti i cubani, dovunque si trovino, le loro sofferenze e gioie, le

loro preoccupazioni e gli aneliti più nobili, in modo speciale dei giovani e degli anziani, degli adolescenti e dei bambini, degli infermi e dei lavoratori, dei detenuti e dei loro familiari, così come dei poveri e dei bisognosi».

Del resto, se il marxismo è fuori dalla realtà, il Papa critica anche ciò che in occidente ha portato alla crisi economica mondiale: «Alla radice c'è una profonda crisi di tipo spirituale e morale, che ha lasciato l'uomo senza valori e indifeso di fronte all'ambizione e all'egoismo di certi poteri che non tengono conto del bene autentico delle persone e delle famiglie.

Non si può proseguire a lungo nella stessa direzione culturale e morale che ha causato la dolorosa situazione che tanti sperimentano».

Così è importante la riflessione che Benedetto XVI ha fatto davanti alla statua della Madonna del Cobre, patrona dell'isola, dopo lunghi minuti di preghiera silenziosa. «Ho affidato alla Madonna il futuro della vostra Patria affinché avanzi nel campo di rinnovamento e speranza, per il maggior bene di tutti i cubani» Prima di raggiungere l'Avana, nel santuario di Santiago ha ricordato ancora «coloro che soffrono, che sono privi di libertà, lontani dalle persone care o vivono gravi momenti di difficoltà». Un messaggio ai prigionieri, ai dissidenti, agli esuli.

Infine ha chiesto «e la Vergine ci insegni a tendere la mano per perdonare ed essere perdonati, a superare le divisioni, i rancori e l'inimicizia, a unirci come fratelli, a essere più umani e migliori cristiani». □



# Brevi riflessioni sui Vangeli delle domeniche di maggio

Liberamente tratto da "Gettate le reti" di Raniero Cantalamessa

## 6 maggio - V domenica di Pasqua "Ogni tralcio che porta frutto, lo pota"

(Giovanni 15, 1-8)

Se non viene potata, la forza della vite si disperde, e metterà forse più grappoli del dovuto, con la conseguenza di non riuscire a portarli tutti a maturazione e di abbassare la gradazione del vino. Se resta a lungo senza essere potata, la vite addirittura inselvaticisce e produce solo pampini e uva selvatica. Lo stesso succede nella nostra vita. Un giorno Michelangelo, passeggiando in un giardino di Firenze, vide, in un angolo, un blocco di marmo che sporgeva da sottoterra, mezzo ricoperto di erba e fango. Si fermò di scatto, come se avesse visto qualcuno, e rivolto agli amici che erano con lui esclamò: «In quel blocco di marmo è racchiuso un angelo; debbo tirarlo fuori». E, armatosi di scalpello, cominciò a sbazzare quel blocco finché non emerse la figura di un bell'angelo. Anche Dio ci guarda e ci vede così e dice tra sé: «Lì dentro c'è nascosta una creatura nuova e bella che aspetta di venire alla luce; di più, c'è nascosta l'immagine del mio stesso figlio Gesù Cristo; voglio tirarla fuori!». Certo non è facile per nessuno sopportare i colpi dello scalpello divino. Ma non dovrebbe, insieme con il lamento e la tristezza, mancare anche la speranza. Dopo aver detto che «Dio corregge quelli che ama», il testo della Scrittura aggiunge: «Certo la correzione, sul momento, non sembra cau-

sa di gioia, ma di tristezza; dopo però arreca un frutto di pace e di giustizia» (Ebrei 12,11).

## 13 maggio - VI domenica di Pasqua "Il dovere di amare"

(Giovanni 15, 9-17)

L'amore è un comandamento? Si può fare dell'amore un comandamento, senza distruggerlo? Che amore è mai questo, pensiamo noi uomini, se non è libero, ma comandato? Il dovere di amare protegge l'amore dalla disperazione e lo rende beato e indipendente, nel senso che protegge dalla disperazione di non poter amare per sempre. Chi ama è ben felice di "dovere" amare; questo gli sembra il comandamento più bello e liberante del mondo. Il filosofo Kierkegaard ha scritto: «Soltanto quando c'è il dovere di amare, allora soltanto l'amore è garantito per sempre contro ogni alterazione; eternamente liberato in beata indipendenza; assicurato in eterna beatitudine contro ogni disperazione». Sono parole, a prima vista, enigmatiche, ma il cui senso è molto semplice. Vogliano dire: l'uomo che ama veramente, vuole amare per sempre. L'amore ha bisogno di avere come orizzonte l'eternità, se no, non è che uno scherzo, un "amabile malinteso" o un "pericoloso passatempo". Per questo, più uno ama intensamente, più percepisce con angoscia il pericolo che corre questo suo amore, pericolo che non viene da altri che da lui stesso. Egli sa bene infatti di es-

sere volubile e che domani potrebbe già stancarsi e non amare più. E poiché adesso che è nell'amore vede con chiarezza quale perdita irrimediabile questo comporterebbe, ecco che si premunisce "vincolandosi" ad amare per sempre. Il dovere sottrae l'amore alla volubilità e lo ancora all'eternità.

## 20 maggio - Ascensione del Signore "La nostra patria è nei cieli"

(Marco 16, 15-20)

È curioso ascoltare sulla bocca di quei due angeli (gli uomini in bianche vesti) lo stesso rimprovero che, in toni meno amabili, è stato spesso rivolto ai cristiani, da parte dei non credenti: «Perché state a guardare il cielo?». «I cristiani - ha detto Hegel - spremano in cielo i tesori destinati alla terra!». «Essi - ha affermato Marx - proiettano in cielo i loro desideri inappagati sulla terra». La festa di oggi ci costringe a riflettere su che cosa significa la parola "cielo" che ricorre continuamente nelle letture bibliche e nello stesso nome della festa "Ascensione di Gesù al cielo". Quando parliamo di cielo, noi non intendiamo uno spazio che sta sopra di noi, ma un evento che sta davanti a noi, verso il quale siamo incamminati. E questo evento è il ritorno glorioso del Signore, la **parusia**, i "cieli nuovi e terra nuova". Dopo avere detto agli apostoli: «Perché state a guardare il cielo?», i due angeli dicono loro in che direzione devono, invece guardare, e cioè verso il ritorno del Signore.

«Non abbiamo quaggiù una cittadinanza stabile», dice la Scrittura, e a questo punto ci aspetteremmo che il testo proseguisse dicendo: «ma cerchiamo quella di lassù»; invece è scritto: «ma cerchiamo quella futura» (Ebrei 13,14). Il corpo non è un semplice "veicolo" o "contenitore" da lasciare quaggiù. Esso è destinato a partecipare con l'anima alla gloria. La risurrezione di Cristo e la sua ascensione al cielo nel suo vero corpo, stanno ad indicare proprio questo. Noi vogliamo essere felici «in questa nostra carne», non senza di essa, e così - ci assicura la fede - sarà. L'incontro con il Signore che viene, «andare a stare con il Signore»: ecco cos'è il cielo per noi cristiani. Se il cielo è per noi «il Signore che viene», allora dobbiamo essere sempre vigilanti, perché egli viene già ora a noi nell'Eucarestia, viene nel povero, nel bisognoso, nel sofferente. Prima che noi andiamo al cielo, è il cielo che viene verso di noi.

## 27 maggio - Pentecoste "Pentecoste e Babele"

(Giovanni 20, 19-23)

Babele e Pentecoste sono due cantieri sempre aperti e in atto nella storia. Secondo Sant'Agostino, nel primo si costruisce Babilonia, la "città di Satana", nel secondo si edifica Gerusalemme, la "città di Dio". Ogni nostra iniziativa civile o religiosa, privata o pubblica, è davanti a una scelta: o essere Babele, o Pentecoste. È Babele se in essa pensiamo solo a fare un nome a noi stessi, ad affermare noi stessi; è Pentecoste se con essa affermiamo anche l'altro e soprattutto Dio. È Babele dovunque c'è egoismo e manipolazione dell'altro, Pentecoste dovunque c'è amore e rispetto. □



## Un aiuto per i più poveri

“Vi avanzano per caso pasta, riso, olio? Dateli a noi! Sì, avete capito bene! Siamo i giovani del Centro Giovanile 2000 e raccogliamo viveri per i bambini poveri dell’America Latina”.

Domenica mattina 18 marzo noi ragazzi, giovani e attivi, ci siamo trovati alle 9 (e ripetiamo alle 9!) con alcuni giovani dell’Operazione Mato Grosso per compiere la nostra “Mission impossibile!”. Dopo esserci divisi in gruppi, muniti di carrello e tanta voglia di fare, ci siamo avventurati per le vie di Chiari. Suonare i campanelli delle case la domenica mattina presto non è il massimo, ma noi ce l’abbiamo fatta e, tra una risata e l’altra, abbiamo realizzato il nostro obiettivo. Siamo riusciti a riempire un camion di viveri per quei bambini poveri che non hanno nulla, al contrario di noi, e a portarlo a Travagliato, dove abbiamo spostato i viveri negli scatoloni dentro un container che poi sarebbe stato spedito in America Latina. Tutti soddisfatti di questa avventura, abbiamo festeggiato la riuscita della nostra missione mangiando una bella pizza tutti insieme.

Siamo stati davvero contenti, perché con un piccolo gesto e un piccolo sacrificio siamo riusciti a far felici quei fantastici bambini. È un’esperienza che veramente consigliamo a tutti coloro che vogliono fare qualcosa per il prossimo. Allora non resta che darci appuntamento alla raccolta dell’anno prossimo. Mettete già da parte riso e pasta, mi raccomando!

Vogliamo ringraziare la generosità con cui la gente di Chiari ha messo da parte qualcosa di sé per donarlo a chi ha meno. In questo gesto di solidarietà oltre a dare si riceve; si riceve la gioia che viene dal sapere di far felici altri. Un grazie anche agli amici del Mato Grosso, perché ci testimoniano la bellezza del dono gratuito aprendoci gli occhi sul mondo, aiutandoci così a crescere nella sensibilità e nell’attenzione verso i più poveri. Che tutto questo diventi occasione per mettere in atto ogni giorno un gesto di bene, perché l’essere solidali non sia solo di una giornata, ma diventi stile di vita. □

## Mi piace – condividi – commenta

“I sogni del povero restano nel cuscino”

(Anonimo)

**Monica** - Con questa testimonianza possiamo farvi capire che i sogni dei più poveri non resteranno irrealizzati, ma pian piano potranno diventare realtà.

**Marina** - Finché c’è qualcuno che ci crede, nessun sogno è irrealizzabile.

**Paola** - Se le persone credono ancora in questi atti di bene, non sarà difficile realizzare i desideri di speranza dei più poveri.

Lascia anche tu un commento sulla pagina facebook “InJoy Chiari”

### Pensiero

“Dio ama chi dona con gioia” (2 Cor 9,7).

In questo tempo sono tante le mani tese, aperte, che chiedono un aiuto, un gesto di generosità, di solidarietà. È la mano di chi incontriamo fuori di chiesa, ai semafori, lungo la strada; è la mano di chi vediamo in tante immagini che ci portano nei paesi sottosviluppati; oggi è la mano anche di un nostro vicino di casa. Anche in tante nostre case oggi... mancano i soldi. Questo potrebbe chiuderci gli occhi sul mondo. Ma se li apriamo bene, ci accorgiamo che la nostra crisi è anche la **crisi del superfluo**, mentre fuori di noi c’è la **crisi del necessario**! Infastidisce sentire in televisione l’invito a riciclare il cibo avanzato il giorno prima, mentre fino ad ora l’abbiamo buttato nel sacco dello sporco...

Come può questo lasciarci tranquilli di fronte ai più poveri tra i poveri!? Come avere il coraggio di chiamare “povertà” quella della nostra Italia, quando comunque ci possiamo permettere ancora tante cose che così necessarie non sono!? Certo, c’è anche chi davvero fa fatica ad arrivare a fine mese; ma c’è anche uno stile di vita che mai come oggi dovrebbe essere più sobrio... Che il tempo che stiamo vivendo ci può educare a questo?

Allora è proprio vero che “non tutto il male vien per nuocere”.

E se tante oggi sono le mani tese, aperte, che chiedono un aiuto, un gesto di generosità, di solidarietà, ci sono anche mani tese, aperte a donarlo questo aiuto. Lo vediamo anche nella disponibilità di un gruppo di nostri adolescenti a lasciarsi coinvolgere in una raccolta viveri per le popolazioni del Mato Grosso in America Latina. Un grazie lo diciamo anche a loro che, attraverso il loro dono, sono stati segno dell’amore privilegiato che Gesù ha avuto verso i più poveri. E ricordatevi, carissimi adolescenti: **“Dio ama chi dona con gioia”**. E la gioia del vostro dono ora raggiungerà chi da tanto la attende. □



Foto di mmagallan



# Save the children

Ho dodici anni e pochi giorni fa ho trovato una casa, una nuova famiglia e una cosa che da tempo mi mancava: la dignità. Prima ero in Uganda, il luogo in cui sono nata ed al quale ormai lego solo brutti ricordi. È stato proprio lì che un uomo, brutto e cattivo con delle grosse mani sporche mi afferrò, dopo avermi guardata con due grandi occhi dorati e cattivi e mi portò via... via dalla mia mamma, dal mio papà e dai miei fratelli e dalla mia casa; da tutto ciò che avevo. Io urlai e piansi dalla disperazione, fino a quando quelle urla furono soppiantate da grida di dolore fisico, causate da due uomini... ho perso molto sangue. Uscita da quelle ore interminabili, mi diedero un fucile carico, è sempre pronto a sparare il fucile dei bambini di Kony. Venni messa insieme ad altri coetanei, amici che non vedevo da tempo, tutti nella mia situazione. Eravamo tutti costantemente costretti a combattere, all'inizio piangevo sempre, ero costretta a uccidere gente innocente e proprio quando mi stavo abituando, me la trovai davanti: mia zia, forse l'unica rimasta fra le persone a cui volevo bene; ma dovevo spararle.

Il capo, da lontano vedendo la mia esitazione le sparò e io disperata mi gettai a terra così sparò anche a me, ma sbagliò a prendere la mira e mi ferì la gamba sinistra. Fu la mia fortuna: è vero svenni, ma dopo poche ore arrivarono degli uomini che mi portarono in un ospedale, e una volta curata mi trovarono una famiglia. Ora sono senza una gam-

ba, ma penso comunque di aver trovato cose più importanti. Non è difficile immaginarsi una storia come questa, ne avvengono tante, ma il lieto fine si è verificato solo per trentamila fra i milioni di bambini costretti ad uccidere da Kony. **Save the children** è una organizzazione senza scopo di lucro che aiuta i bambini in queste situazioni ed è riuscita a fare molto. Ma la cosa più bella (oltre ad essere un'iniziativa portata avanti dai giovani) è che riesce a farsi sentire. Save the children è la voce di quei bambini

soffocata da chi ne abusa o da coloro che ne traggono vantaggio, è una speranza, un suono destinato a diventare musica. L'ultima iniziativa è proprio a discapito di Kony, un africano che costringe milioni di bambini alla guerra. Consiglio pertanto la visione del video (KONY 2012) e per quanti sia possibile l'azione attiva a favore di quest'associazione. Ciò che si sta verifi-

cando nei confronti di quei bambini non sembra portare ad altro che ad una netta divisione tra gli abitanti del mondo: poche persone che fanno solamente i loro interessi, parecchie anime che subiscono il successo dei primi e la maggioranza delle persone che fa orecchie da mercante, ignorando tutto il resto. È mia profonda convinzione che tutto

ciò si possa cambiare, ma per farlo bisogna prima di tutto dimostrare a noi stessi che con poco impegno possiamo salvare delle vite e se non abbiamo la possibilità econo-

mica, basterà far girare la voce fino che questa arrivi a chi ha non solo potere economico, ma anche decisionale; e allora si potrebbe fare veramente molto, per tanti. Non riesco veramente a trovare punti a sfavore di un piccolo e semplice gesto a favore dell'intera umanità, perché si sa, ciò che hai fatto prima o poi ti torna sempre indietro. Se do-

vessero portarmi via da tutto ciò che amo chiederei aiuto, ma se mi dovessero togliere anche la voce, forse abbandonerei ogni speranza; per quei bambini può veramente e concretamente non essere così.

**Anna**





**Cari bambini,**

come state? Eccoci qui a guardare due fantastici disegni. Vi piacciono? Io li trovo molto belli.

La nostra amica Francesca ha rappresentato il momento in cui ha scambiato gli auguri di buona Pasqua alla sua famiglia, forse quando ha recitato la poesia di Pasqua che ha deciso di condividere con noi scrivendola nel suo disegno:

*“Le uova a sorpresa, le rondini e i fiori  
rallegrano la Pasqua di vivi colori,  
ma il dono più bello, regalo migliore,  
lo porta la pace in fondo al cuore.”*

Tavola preparata a festa per condividere un momento tanto importante, Gesù è risorto e nei nostri cuori può crescere la gioia. Il sole è grande e nelle nostre vite tornano luce e serenità mentre le bellissime colombine svolazzano nel cielo felici per la bella notizia. La nostra amica Gaia ha disegnato il momento in cui, insieme alla sua famiglia, ha scartato il tanto desiderato (solo dai bambini?) “Uovo di Pasqua”. Guardando i colori usati da Gaia si può provare una sensazione di vera gioia: giallo, arancio, azzurro... e che sorrisi! Una grande luminosità in questa casa data non solo dalla luce del lampadario, bensì dalla presenza del crocifisso che sprigiona raggi luminosi perché Gesù è risorto ed è risorto in ognuno dei nostri cuori.

**Bambine, grazie grazie grazie!!!**

Perché a Pasqua è usanza colorare le uova? Fin da tempi molto remoti, alle uova è stato attribuito il **significato di rinascita** e rinnovamento. In epoca pagana simboleggiavano la rinascita della natura che avveniva in primavera. Per i cristiani l'uovo è simbolo di risurrezione e per questo, a partire dal Medioevo, si è diffusa l'usanza di **regalare uova in periodo pasquale**. Inizialmente si trattava di uova sode colorate. Solo in tempi recenti si è diffusa l'usanza di regalare uova di cioccolato particolarmente gradite dai più piccoli, ma in molti paesi, il giorno di Pasqua, persiste l'usanza di scambiarsi uova vere colorate e decorate.

Il tempo della Quaresima per i cristiani è un periodo particolarmente importante dell'anno liturgico; sono quaranta giorni caratterizzati da un clima di riflessione sulla figura di Gesù e sui suoi insegnamenti, un periodo che culmina nel grande evento della risurrezione celebrato nella Domenica di Pasqua. Nell'aria primaverile riprendono a volare le farfalle dai mille colori. Il loro passaggio dal buio del bozzolo, in cui erano rinchiusi sotto forma di crisalide, alla luce del sole nella nuova veste di farfalle ricorda ai cristiani il passaggio dal buio della morte alla luce della risurrezione. La domenica di risurrezione è un giorno di grande felicità che si manifesta anche nello stare insieme con gioia, nel ritrovarsi in famiglia per il pranzo di Pasqua. □



**“A tutti buona Pasqua” di Francesca, 6 anni**  
*“La Pasqua è bella perché Gesù risorge.  
A me piace ricevere le uova di cioccolato.”*



**“Apriamo l'uovo” di Gaia, 7 anni**  
*“Abbiamo rotto l'uovo di Pasqua insieme; io, la mamma, il papà e mio fratello. Ho disegnato la croce di Gesù e anche l'ulivo benedetto che abbiamo in sala.”*

**Fai anche tu un disegno...**  
Il prossimo tema:  
**La mia mamma!!!**

Cari mamma e papà portate il disegno del vostro bambino **entro il 12 maggio al CG2000** in segreteria con una breve descrizione di quello che vi ha raccontato nel disegnare...



## E se gli cambiassimo nome?

La Chiesa nella sua infinita saggezza, durante l'anno liturgico, ci fa vivere alcuni periodi particolari che vengono chiamati "forti", perché servono ad introdurci a due eventi centrali della nostra fede: l'**Avvento** che ci prepara al Natale, all'Incarnazione del Figlio di Dio; la **Quaresima** che ci prepara alla Pasqua del Signore, alla salvezza mediante la croce e la Risurrezione. Entrambi i cammini sono carichi di significati e di simboli, di riti e di celebrazioni. La loro bellezza ed espressione di fede è profonda per tutti coloro che vogliono viverli come incontro autentico con il Signore Gesù: ci si emoziona e si gioisce davanti a Gesù bambino che nasce in una stalla, al canto degli angeli che annunciano la gloria di Dio e di suo Figlio; si fa silenzio davanti alla croce di Gesù e alla sua morte di croce; si prova dolore per una fine così atroce e ci si rallegra per la sua risurrezione. Tutto questo è bello e forse richiama anche a qualcosa di più... Ma, c'è un "ma". Pur essendo prete, personalmente tutto questo a volte mi lascia

sempre un po' perplesso e mi porta a farmi qualche domanda, riflettendo sul significato che questo andamento liturgico può avere. Il titolo vuole essere intenzionalmente provocatorio, perché intende suscitare una riflessione profonda su come viviamo la nostra fede e come viviamo il suo manifestarsi concreto e quotidiano. Non voglio scatenare indignazione o alzate di scudi nella gente semplice che vive la sua fede con devozione vera e nemmeno negli addetti ai lavori, cioè i liturgisti; ma ritengo che non è del tutto sbagliato pensare in maniera nuova su cosa veramente provocano nella vita delle persone questi "momenti forti", perché comunque devono educare ad un incontro vitale con il Signore Gesù. Perché allora non immaginare di dare dei nomi diversi che riescano a far vivere atteggiamenti diversi e soprattutto autentici? Perché, a volte, finiti questi tempi la nostra vita rischia di rimanere tale e quale e a volte anche peggio o addirittura indifferente? Ci si emoziona, si prova qualcosa di diverso, si

prega anche con intensità, si promette che si cambia vita, ma poi con altrettanta facilità si archivia tutto all'anno dopo? Il rischio è di vivere a compartimenti stagni; di non ritenere più la fede importante e qualificante la propria esistenza; Gesù lo si considera una persona buona, ma nulla più... questo atteggiamento colpisce anche tanti cristiani che vanno a messa la domenica, si confessano più o meno regolarmente e mandano i figli a catechismo e all'oratorio... oppure ci si sposa in chiesa perché la nonna ci tiene tanto e poi la gente cosa direbbe!!! Tutto rischia di rimanere in superficie, scatenando solo emozioni che, come arrivano, così altrettanto in fretta passano. Perché non impegnarsi invece per fare in modo che il Natale sia vissuto tutti i giorni nell'accoglienza sincera delle persone che il Signore ci ha messo accanto; nel vigilare perché la nostra vita sia sempre più autentica senza maschere o senza ma e senza se; nel fare in modo che Gesù diventi la persona importante per la nostra vita; che le nostre relazioni si costruiscano su rispetto e verità. Una canzone diceva: o è Natale tutti i giorni o non è Natale mai. Non possiamo pretendere di essere buoni un giorno e il resto dell'anno vivere come se Gesù fosse un bel ricordo da usare quando fa comodo. Lo stesso discorso lo si può fare anche per il tempo quaresimale: perché non fare diventare la quaresima un continuo desiderio alla conversione del cuo-

re e della vita; perché non farlo diventare un esercizio della libertà per liberarci dalle catene del peccato e della mediocrità; perché non fare della croce il metro di giudizio per le nostre scelte, siano esse piccole o grandi; perché accontentarsi di fare i famosi fioretti, sempre più piccoli e sempre più insignificanti, per un periodo limitato e non dare alla nostra vita un tono più sobrio, accontentarci di quello che abbiamo imparando a convivere con gli altri il tanto o il poco a nostra disposizione? Ripeto, quello che voglio cercare di sollecitare è una riflessione per vivere bene quello che la Chiesa ci offre per migliorare sempre più la nostra vita cristiana, rendendola vita in Gesù. Non è questione di nome o di un periodo più o meno lungo, o di propositi più o meno vissuti con fedeltà; è questione di scegliere da che parte stare, se appartenere a Gesù o sopravvivere in un mondo che spesso fa dell'ipocrisia e della falsità il suo modello di vita. È il "problema" serio della vita, una vita degna di essere vissuta secondo il cuore di Dio, di volerlo cambiare per renderlo aperto ad un amore grande, di camminare sulla strada che conduca ad una misura alta di vita cristiana. Dopo la risurrezione di Gesù non possiamo vivere come prima, ma come si potrebbe...! E allora diamoci da fare; viviamo tutta la nostra vita come se fossimo in Avvento e in Quaresima; come se festeggiassimo il Natale e la Pasqua, perché sia per tutti una festa senza fine... senza dimenticare dell'INVITATO!

*don Luca*







## Cresimandi...

Sembrava un traguardo irraggiungibile, ma come per magia eccoci pronti. Anche quest'anno i ragazzi di terza media che si preparano a ricevere il Sacramento della Cresima si trovano con il Papa a Roma nella Domenica delle Palme. Ci siamo ritrovati venerdì 30 marzo alle ore 13.30 a Samber, dove ci aspetta il bus che ci accompagnerà per tutte e tre le giornate. L'emozione fra i ragazzi è indescrivibile, volti di gioia e di attesa; inizia a sentirsi la

vera adrenalina. Un saluto ai genitori e il capobus don Luca accompagnato da noi educatori dà il fischio di inizio.

Si partee... Per riempire il pullman abbiamo condiviso il viaggio con il gruppo dell'oratorio di Erbusco. Dopo sette ore di viaggio, meglio descritte e vissute come ore di divertimento, eccoci a Roma. Ci sistemiamo presso l'accogliente struttura "Casa per ferie Domus Urbis" a pochi km dal centro. Come la tradizione vuole, dopo la

cena il caos la fa da padrone: andirivieni nei corridoi, schiamazzi, scherzi fino a notte fonda... poi il silenzio! La mattina successiva raggiungiamo la Basilica di Santa Maria Maggiore, dove siamo stati accolti dal nostro vescovo Luciano per un momento di preghiera comunitaria e per ricevere il mandato. Poi il pomeriggio libero per visitare la Capitale, città unica al mondo, accompagnati da una guida turistica che ci ha portato a conoscere i più importanti luoghi e patrimoni d'arte. Giunta la sera si ritorna in alloggio e dopo cena la

stanchezza si fa sentire e lascia poco posto a chiacchiere e schiamazzi... a letto presto!

Finalmente il gran giorno: sveglia alle 5.30, colazione veloce e subito sul bus con destinazione Piazza San Pietro per l'incontro con il Papa. Alle 8.00 i cancelli della Piazza si aprono, l'emozione si intensifica sempre più e tutto prende un altro colore. Fortunatamente seguendo don Luca ci siamo sistemati in ottima posizione vicino al corridoio centrale dove sicuramente Benedetto XVI passerà con la papamobile.

Alle 10.00 la messa inizia con l'ingresso del Papa, preceduto da un corteo di sacerdoti, vescovi, cardinali e ragazzi, che tengono fra le mani una foglia di palma e, come previsto, tutti passano a due metri da noi... ma quando passa infine il Santo Padre c'è veramente tanta gioia negli occhi di tutti e quello che si prova in quel momento è impossibile da descrivere.

Durante la messa abbiamo pure esposto il nostro striscione con la scritta "Samber c'è", oltre ad avere indossato le magliette ideate da noi e da don Luca su cui si evidenzia il volto di San Giovanni Bosco...

È stato tutto preparato nei minimi dettagli con l'aiuto di tutto il gruppo, nessuno escluso, a partire dal Don fino agli educatori Giovanni, Adriana, Roberta e me compreso.

Ho la certezza che questi tre giorni i ragazzi li porteranno sempre nel cuore come un'esperienza fantastica, con emozioni indescrivibili e indimenticabili e soprattutto sono riusciti a formare un vero gruppo di amicizia...

In futuro sarà Gruppo Ado 1

*Achille Moletta*







## ... dal Papa

Pullman in ritardo! Ecco come inizia la nostra avventura di Roma Express. Nonostante questo l'entusiasmo è tanto e lo stancante viaggio non placa l'ansia di arrivare a destinazione. Durante le otto ore di viaggio, tra canti e giochi di suor Laura, il tempo è passato in un battibaleno! Dopo una notte in bianco tra patatine e cioccolata, senza preoccuparci della

sveglia alle sei, eccoci pronti a scoprire i segreti della Capitale.

Primo appuntamento: incontro con il vescovo Luciano nella Chiesa di Santa Maria Maggiore e poi... macchina fotografica alla mano per immortalare ogni momento. Tra le tante cose viste, la fontana di Trevi, piazza San Pietro e il Colosseo con la guida hanno provocato molto stupore,

ma la voglia di tornare in albergo era tanta a causa della stanchezza. Doccia, cena, preghiera, giocare tutti assieme e poi... tutti a dormire dopo aver puntato la sveglia alle cinque per essere pronti ad incontrare il Papa. Alle sette tutti in fila fuori dalla Basilica di San Pietro per trovare i posti migliori e alle nove l'inizio della tanto attesa celebrazione del Santo Padre. Alle due ecco che si riparte per tornare a casa: stanchi e felici prendiamo il pullman

lasciandoci Roma alle spalle, ma conservando in noi il ricordo di questa bellissima esperienza.

Un grazie alle catechiste Mariarosa e Daniela, a suor Laura e agli animatori Cristian, Elisa e Lorenzo per averci accompagnato in questa avventura a tutti nuova, ma anche all'autista del pullman Giorgio. Un grazie particolare va al nostro don Alberto per aver reso possibile tutto questo.

*Valeria Ricca e  
Domiziana Garosio*

## Giovani e Capodanno 2013

A grande richiesta, sebbene il costo sarà un po' più alto (intorno ai 400 euro), la scelta per il prossimo **Capodanno** è caduta su una nuova e particolare capitale tra Europa e Asia, ossia **Istanbul**.

La sua bellezza, il valore storico-artistico, lo spessore culturale e religioso non necessitano di alcuna enfasi. Non vediamo l'ora...

Come l'esperienza insegna, per **metà giugno** è bene prenotare.

Partenza **sabato 29 dicembre**, ritorno **giovedì 3 gennaio**.

Per i documenti è sufficiente la carta di identità valida e non in scadenza.



*Istanbul, Basilica di Santa Sofia*





## Uscita di Branco

Cosa c'è di più divertente di una uscita con pernottamento per i lupetti del Branco di Chiari?

L'atmosfera di famiglia felice si avverte già alla partenza: stavolta è diversa, non il "solito" trasferimento in macchina accompagnati da qualche (per altro sempre disponibile) genitore... bensì un breve ma avventuroso spostamento in treno.

Ritrovo alla Stazione di Chiari, passaggio in rassegna delle sestiglie: branco (quasi) al gran completo e... via sul binario 1 in at-

tesa del treno che, di lì a poco, ci avrebbe raccolto alla volta di Romano. Per qualcuno, tra qualche anno, diventerà un rituale giornaliero ma, per molti lupetti, quella era la prima volta sul treno!

Complice la giornata fortunatamente mite, non è mancata l'occasione per giocare all'aperto e con una caccia in compagnia delle "parole maestre" (la saggezza della Giungla).

La sera, dopo cena, il cerchio di gioia è stato il momento in cui sfoderare abilità nei giochi, diverti-

mento con le scenette di sestiglia e canti coinvolgenti: neppure l'ora tarda ha fiaccato la voglia di spendere l'ultima chiacchiera con il "vicino" di

sacco a pelo!

L'indomani mattina tutti svegli presto per il sole che entrava dalle finestre: dopo colazione è d'obbligo un po' di pulizia; il lupetto lascia il posto migliore di come lo ha trovato!

Anche la Messa, in chiesa parrocchiale, è stata un po' diversa dal solito... sicuramente più "movimentata": a qualcuno è piaciuta a qualcun altro meno... ma ha stupito tutti.

Ritorno: viaggio meno comodo dell'andata (in piedi). A Chiari i genitori che ci aspettano.

Buona caccia fino alla prossima uscita!

*Bagheera*

## Ragazzi della mistagogia

Al termine del primo anno della mistagogia e inseriti nei gruppi di servizio coloro che riceveranno i sacramenti ad ottobre, ecco due giorni da vivere insieme per smaltire la scuola, aprire l'estate, ma soprattutto fare gruppo e impostare l'anno che viene.

Brevemente il programma:

### **mercoledì 13 giugno**

- h 8.30 partenza in pullman da CG2000
- h 12.00 arrivo in spiaggia a Cesenatico (**Eurocamp**) e pranzo al sacco
- pomeriggio al mare
- h 17.30 sistemazione nelle camerate e doccia
- h 19.00 messa

a seguire cena, serata insieme e riposo

### **giovedì 14 giugno**

- h 6.00 preghiera all'alba in spiaggia e camminata lungomare
- h 7.30 colazione
- h 8.00 mattinata al mare con tornei in amicizia
- h 12.00 pranzo e preghiera
- pomeriggio al mare
- h 17.00 partenza per Chiari (arrivo al CG h 20.00)

Da non dimenticare la liturgia delle ore... spero tu riesca a venire!

Il costo (circa 50 euro) non deve essere un ostacolo alla tua partecipazione (non farti riguardo a comunicarlo).

**Ti aspettiamo!**







## Ancora uomini che odiano le donne...

Praticamente ormai non passa giorno che non balzi agli onori della cronaca l'assassinio di una donna da parte di un uomo... Da una ricerca in rete ho verificato che nel 2011 si parla di circa una novantina di donne uccise in Italia, mentre da inizio anno sarebbero già una cinquantina. Ricordiamo i nomi di Melania Rea o della giovanissima Yara Gambirasio, alcune delle storie di cronaca nera che hanno destato maggiore interesse nella stampa nazionale. Ma moltissimi sono i casi passati sotto silenzio, che raccontano nello stesso modo le violenze quotidiane che vengono subite dalle donne in Italia. Alcuni omicidi infatti sono raccontati solo dalla stampa locale, altri invece sono menzionati ma non viene riportato il nome della donna, che resta purtroppo indicata solo come una "prostituta" oppure "una clandestina"... Questo fenomeno è stato denominato femminicidio, nome che ricomprende ogni forma di discriminazione e violenza rivolta

verso la donna in quanto tale... È l'esercizio del potere che l'uomo e la società esercitano sulla donna affinché il suo comportamento risponda alle aspettative dell'uomo, è la violenza che scaturisce nei confronti della donna che disattende tali aspettative. Questa forma di controllo non fa altro che annientare l'identità della donna, cercando di assoggettarla fisicamente o psicologicamente, economicamente... È la punizione quotidiana per quelle donne che non accettano di ricoprire il ruolo sociale assegnato loro... Donne che hanno deciso di lasciare il proprio compagno, marito, fidanzato... Donne che hanno detto basta ai soprusi, che avevano deciso di voltare pagina, ma non gli è stato permesso... L'uomo avverte con offesa, paura, vergogna questo scacco indomabile e quando si persuade di averla perduta e di non poter più vivere senza di lei, la uccide. Lui solitamente vive: a volte tenta il suicidio, per lo più lo

manca; esempio ne è stato poco tempo fa il caso di Brescia, ai primi di marzo, un camionista di 34 anni: ha prima sparato in strada alla donna e all'amico che si trovava con lei poi, a casa della ex, ha ucciso la figlia ventenne di lei, avuta da una precedente relazione, e il suo giovanissimo fidanzato, poi ha tentato a sua volta di farla finita rivolgendosi verso di sé l'arma, ma è stato bloccato da un coraggioso carabiniere che vive vicino. La disparità in questo campo è senza uguali. Infatti le donne che ammazzano il loro uomo sono una rarità, tanto che se leggi una notizia del genere tendi a rileggere il titolo una seconda volta, pensando che il giornalista di turno sia impazzito... Basti solo pensare che l'unica parola che esiste nel nostro vocabolario per designare l'ammazzamento coniugale è l'uxoricidio, ossia dal latino "uxor", che significa moglie, e perciò l'uccisione della mo-

glie. Ciò che aggrava la situazione è che molti di questi delitti restano irrisolti e la giustizia italiana lascia dei vuoti incomprensibili dal punto di vista giudiziale.

Chiunque sia stato a commettere questi omicidi può sperare nell'impunità. Non è come nella serie RIS: il delitto perfetto esiste, il delitto paga e uccidere sembra essere diventato un modo possibile per risolvere un conflitto nato all'interno della coppia. Per chi resta, per i parenti, i familiari di queste vittime innocenti, non è certo possibile colmare il vuoto di una perdita così tragica, ma certamente la certezza della pena e quindi l'arresto del colpevole aiuterebbe la fiducia di ciascuno di noi a sperare in una società più sicura.

Possiamo solo augurarci che tutte le donne, vittime di omicidi ancora irrisolti, possano ottenere, per lo meno ora, la giustizia che non hanno avuto in vita. □

### parole e musica

*"Ci fanno compagnia certe lettere d'amore  
parole che restano con noi,  
e non andiamo via  
ma nascondiamo del dolore  
che scivola, lo sentiremo poi,  
abbiamo troppa fantasia, e se diciamo una bugia  
è una mancata verità che prima o poi succederà  
cambia il vento ma noi no  
e se ci trasformiamo un po'  
è per la voglia di piacere a chi c'è già o potrà arrivare  
a stare con noi,  
siamo così  
è difficile spiegare  
certe giornate amare, lascia stare, tanto ci potrai  
trovare qui,  
con le nostre notti bianche,  
ma non saremo stanche neanche quando ti diremo  
ancora un altro sì."*

*("Quello che le donne non dicono"  
di Enrico Ruggeri e Luigi Schiavone)*





## 150° Il senatore

Lo ricorda Giulio Salvoni: il prelato che partecipò alle celebrazioni per il centenario della Città di Chiari fu probabilmente don Lorenzo Lebini, che in quegli anni svolgeva le funzioni di vicario diocesano. Avrebbe dovuto essere presto ordinato vescovo, ma per ragioni di salute fu mandato a fare il parroco a Lovere.

Ci sono due ipotesi circa la vetrinetta scomparsa: la prima, di Carlo Forlani, che potesse essere la lapide con il bollettino della vittoria; la seconda - forse quella esatta - che riportasse gli orari di treni e corriere per Brescia,

Milano e Bergamo: non c'erano internet e gli smartphone, s'offriva un semplice servizio certamente utile. I due chierichetti erano i fratelli Franco e Giuliano Piantoni. Franco purtroppo non è più tra noi da molti anni, ma Giuliano c'ha impiegato un attimo a riconoscersi e a togliere dalla sua collezione una fotografia coeva, in cui è ritratto l'intero gruppo dei ministranti clarensi dell'epoca.

Se ne contano ben trentatré, tutti intorno al prevosto Pietro Gazzoli, ordinatamente allineati sull'altare della chiesa di Santa Maria Assunta (altri-

menti detta dei *Giusipli*) e affiancati da don Luigi Funazzi. Giuliano ha riconosciuto (manca qualche nome): Leonardi, Turla, Giuliano Formenti, Renato Mazzotti, Arrighetti, Luigi Libretti, Mino Facchetti, Giovanni Vezzoli, Giovanni Gozzini, Folchi, Domenico Terzi, Vitali, Cenini, Formenti, Franco Piantoni, Ducci, Franco Lorini, lo stesso Giuliano Piantoni, Caruna, Boglioni, Giancarlo Vezzoli, Fratelli Ferrari, Rinaldo Sbaraini, Adolfo Zipponi, Agostino Vezzoli, Festa, Mantegari, Gardoni.

C'è un bel pezzo di storia recente in questa fotografia: carriere politiche, religiose, nella scuola, nella libera professione, nell'artigianato e nell'industria, unite da un'onorevole matrice comune.

Davanti al portone dell'anagrafe (oggi museo della città) allestirono un umile palchetto di legno, però dotato di curioso tubolare di "sicurezza".

Il sindaco della liberazione, l'indimenticato senatore **Pietro Cenini**, tenne la sua orazione ufficiale; il sacerdote a sinistra è don Franco Tambalotti; meritano attenzione il trombettiere con le ghette bianche e il bersagliere pieno di medaglie al valore appuntate sul petto. Chissà se qualcuno ne conosce i nomi.

Dietro, tra la pubblicità dei tessuti Marzotto e altri indecifrabili avvisi (probabilmente il programma della manifestazione), spuntano le lance di labari e bandiere che più tardi sfilavano per la città.

Aspetto notizie dai lettori per continuare questa bella storia.

### Ricordo del maestro

Il maestro Sebastiano Fimmanò giunse a Chiari nel 1951; sua moglie, signora Rositani, anch'essa maestra, lo raggiunse poco dopo. Andarono ad abitare presso la famiglia Consoli, in piazza Rocca e a Chiari ebbero due figli: Antonello, oggi medico e Alberto. Madrina di Antonello fu la signora Iside Baggio, mamma di Corrado, che di Fimmanò fu allievo. È appunto Corrado Baggio che, da queste pagine, lo ricorda volentieri: per l'amicizia e la familiarità mai venuta meno in tanti anni, per i suoi insegnamenti soprattutto riguardo al comportamento civile e morale e alla







## Leone Vertua un autentico lavoratore cristiano

Giovanissimo, nel dopoguerra con altri coetanei dedicò tempo ed energie per favorire la formazione professionale dei ragazzi. Tanta dedizione ed impegno perché questi ragazzi imparassero bene un lavoro, una professione, attraverso la GIOC, da loro fondata parecchi anni prima che nascesse il Centro di Formazione Professionale della Regione Lombardia. Ogni giorno andava in treno a Brescia per recarsi al lavoro presso la OM-Iveco. Tornava e dedicava alcune ore serali ad insegnare a questi apprendisti come si impara un mestiere.



Anche negli ultimi anni raccontava con gioia questa sua esperienza vissuta in tempi lontani, ed annotava che in questo modo ci si rendeva utili agli altri, ai giovani, trasmettendo ciò che anche lui aveva imparato.

È una grande lezione di vita che rispecchia i valori cristiani ed umani.

La stessa Scuola Bottega, ideata da Beppe Nava, clarense di origine, che fu realizzata a Chiari tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso, fa parte di questa storia di generosità di cui Leone Vertua e diverse altre persone furono protagonisti, anche da pensionati.

La comunità clarense gli deve riconoscenza.

*Giuseppe Delfrate*

buona educazione. Era una classe di trentun scolari, che rimasero assieme dalla terza alla quinta. Eccone l'elenco: Corrado Baggio, Delfino Cogi, Alberto Manenti, Giuseppe Canevari, Santino Festa, Amelio Festa, Pasquale Carsana, Giuliano Martini, Oreste Ravelli, Antonio Frosio, Luigi Marini, Camillo Morstabilini, Gianfranco Loschi, Luigi Festa, Cesare Campiotti, Biloni, Mario Zini, Ernesto Begni, Giampiero Mazzoleni, Santino Rossi, Franco Capitanio, Aldo Baresi, Michelangelo Piantoni, Roberto Bariselli, Guido Clerici, Ernesto Massetti, Bonaita, Luciano Baldini, Partegiani, Mazzotti, Fausto Formenti. rb



Lo scorso sabato 17 marzo ci siamo riuniti (dall'intera provincia) per festeggiare i nostri primi settant'anni assieme al vescovo Luciano Monari, nostro coetaneo. Abbiamo gioito, pregato, ricordato con nostalgia e serenità. È stata una giornata indimenticabile per tutti.

*Gli amici della classe 1942*

## ACLI

## La Borsa &amp; la Vita

Un modo diverso di festeggiare la donna e la salvaguardia del creato

È stato un successo! La prima mostra concorso "La Borsa e la Vita" organizzata dal circolo Acli di Chiari in collaborazione con la Coldiretti di Zona e il gruppo del Gas (Gruppo Acquisto Solidale) ha visto quindici espositrici presenti con un centinaio circa di borse esposte (e tante altre per mancanza di spazio rimaste nei cartoni sotto i tavoli)... il salone delle Acli animato e pieno di visitatrici e visitatori.

Tredici le borse premiate dalla giuria composta da: Tiziana Belleri, commissaria provinciale di parità supplente, Ernesto Cancelli della Coldiretti, Nicoletta Massetti delle donne imprenditrici di Confartigianato e dalla signora Patrizia, insegnante della Scuola di taglio e Cucito del nostro circolo.

La menzione speciale per la borsa della spesa quotidiana è andata ad una borsa creata con il riutilizzo di un cartellone pubblicitario dal gruppo delle volontarie dell'Istituto

Morcelliano.

Molto apprezzata la sfilata di presentazione delle studentesse dell'ITC Einaudi, accompagnate dalla vicepresidente Anna Maria Scalvini, e dalle prof. Claudia Piccinelli e Lucia Bersini, che durante il pomeriggio hanno anche presentato il libro "Con sguardi femminili".

È stato un modo diverso e coinvolgente per affrontare temi delicati e importanti e per avvicinare alle Acli persone nuove e molti giovani: la musica che ha fatto da colonna sonora, le ragazze che hanno sfilato e che si sono messe in gioco con serietà e impegno, le tante borse realizzate (con i maglioni vecchi, con i jeans dismessi, con i pezzi di stoffa usciti dai cassetti, perfino con i sacchetti del caffè...). Tutto ha contribuito al successo della giornata in un clima di festa. In un periodo di crisi economica acquista ancora più valore il significato profondo del riutilizzo e del riciclo creativo: il cui sen-



so è racchiuso in un uso corretto dei beni, che non vanno sprecati, e gettati. In un rifiuto del consumismo spinto e generalizzato. In più valorizzando la capacità manuale, artigianale, pratica ed empirica, in questo caso femminile, ma sempre tipica degli esseri umani. Usare i beni

del creato, e non consumarli, sapendoli reinventare e ricreare per non impoverire la terra. Ecco che cosa è stata **La Borsa e la Vita**. Rispetto per il creato e per l'intelligenza degli uomini e delle donne che vi abitano.

*La Presidenza del Circolo Acli Chiari*

## Apostolato della Preghiera

*Intenzione per il mese di maggio: "Perché Maria, Regina del mondo e Stella dell'evangelizzazione, accompagni tutti i Missionari nell'annuncio del suo Figlio Gesù".*

Sono diffusi nel mondo moltissimi missionari, religiosi e laici, i quali dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo, oltre ad assistere materialmente le persone che soffrono per molte carenze.

Le istituzioni internazionali non arrivano dappertutto e intere popolazioni resterebbero completamente abbandonate al proprio destino, se non ci fossero qua e là le Missioni, come oasi di vita caritatevole e religiosa. Purtroppo, in certe situazioni di conflitti interni fra tribù o etnie diverse, per la supremazia sul territorio, anche i Missionari sono in pericolo di vita, molti anzi la perdono così, senza un vero motivo e si tratta dei martiri del nostro tempo.

Ecco perché viene espressa questa intenzione di preghiera specialmente in questo mese di maggio, dedicato alla Madonna. Maria voglia proteggere i Missionari, li salvi dai pericoli e li accompagni nell'annuncio di suo Figlio Gesù, nostro Signore.

Per questo dobbiamo pregare.

*Ida Ambrosiani*





## Rustico Belfiore

### Il sole incontra la luna

È di prima mattina che il sole sorgendo incontra la luna e salutandola le dice: "Prima di andartene, raccontami a quante e quali avventure assisti nella notte". La luna incomincia a narrare: "Non è vero che di notte tutto tace, a inizio serata c'è ancora un buon movimento, ragazzi allegri e spensierati si trovano per raggiungere i luoghi di divertimento, qualcuno invece fa ritorno a casa. Possono trascorrere anche lunghe ore dove regna il silenzio e tutto dorme, ma sovente è solo una pausa; spesso accade che il lacerante suono delle sirene violentemente rompa la quiete notturna. Sapessi quanta amarezza, quando scopro che spesso le ambulanze sono chiamate a prestare soccorso a quei ragazzi che solo poche ore prima avevo visto programmare la serata con tanto entusiasmo. Vedo giovani perdere la vita tra le lamiere di una lussuosa automobile, altri in solitudine, che pagano il conto di amicizie sbagliate, vittime di una "felicità" ingannevole. Diversa la sensazione quando invece odo il suono della sirena che echeggia nella notte accompagnando una mamma che sta per partorire; e chissà se è vero, come si dice, che in una delle mie fasi ho influenzato l'arrivo del lieto evento. Nel pieno della notte posso assistere anche a fatti molto gravi, il mio sguardo osserva impotente quanto intorno si muove: vedo ombre scavalcare con fare furtivo balconi, forzare serrature, scassinare automobili, aggredire persone, sento echeggiare

urla, spari e conseguentemente vedo molte persone adoperarsi per fermare tanta violenza: a volte l'intervento è possibile, altre è effettuato purtroppo, solo per constatarne il dramma e il dolore.

Romantica, tenera è invece la visione che ho quando rischiaro, accompagno, faccio da lume e da cornice agli innamorati. In quei momenti l'atmosfera è magica e tutto sembra perfetto. All'alba, quando me ne sto andando, incontro i più mattinieri; coloro che si alzano quando fa ancora buio: chi mantiene pulite le città, chi sforna il pane quotidiano, chi lavora per i mezzi d'informazione, ed è quasi giorno. Ti ho raccontato momenti della quotidianità, ma il mio sguardo va lontano, arriva ovunque; assisto anche a grandi eventi: importanti scoperte, calamità naturali, guerre, vedo tanta distruzione ma anche molta rinascita. Si è fatto mattino, devo proprio andare... buongiorno sole..."

"Buonanotte luna. Cosa dire, mi ha raccontato tante cose la luna. Anch'io ho molto da osservare, le giornate sono movimentate, la gente corre al lavoro, i bambini a scuola, assisto a storie di vita felici, altre purtroppo tristi e dolorose, ad importanti eventi. Sia io che la luna siamo spettatori molto lontani dalla terra. È vero che la luna tempo fa ha avuto visite, ma essendo io un tipo un po' troppo cocente quando qualcuno prova ad avvicinarsi, come è successo tanto tempo fa, rischia di bruciarsi le ali.

Vedo in tante persone molto impegno, buona volontà e generosità, in altre invece egoismo e purtroppo tanta cattiveria; credo ci sia bisogno di più calore umano sulla terra. Sperando che l'uomo provi a "guardare" con occhi sinceri quanto gli succede intorno, posso solo rischiarare le sue giornate con i miei raggi di sole accogliendolo in un caloroso abbraccio".

*I ragazzi  
del Rustico Belfiore*

Per chi volesse destinare il **5 per mille** o dare un contributo al Gruppo Volontari Rustico Belfiore Onlus segnaliamo il nostro:

**IBAN  
IT33H0873554340008  
000810765  
e c.f. 00825100985**

Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che vorranno essere sostenitori della nostra Associazione. □

## Mo.I.Ca

Dopo un certo periodo di trascuratezza, causato da eventi familiari, è stato finalmente riattivato il nostro **Museo della Donna**, situato in Villa Mazzotti.

Il Museo viene aperto **ogni domenica dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00.**

Com'è noto, sono esposti i manufatti lavorati e ricamati dalle nostre donne, donati al Museo a testimonianza della laboriosità femminile.

Si possono organizzare visite infrasettimanali su appuntamento.

Il **18 aprile** ci siamo unite al Gruppo di Brescia per una gita in pullman a Venaria Reale nei pressi di Torino. È stata la residenza di caccia dei Savoia. Ne riferiremo sul bollettino di giugno.

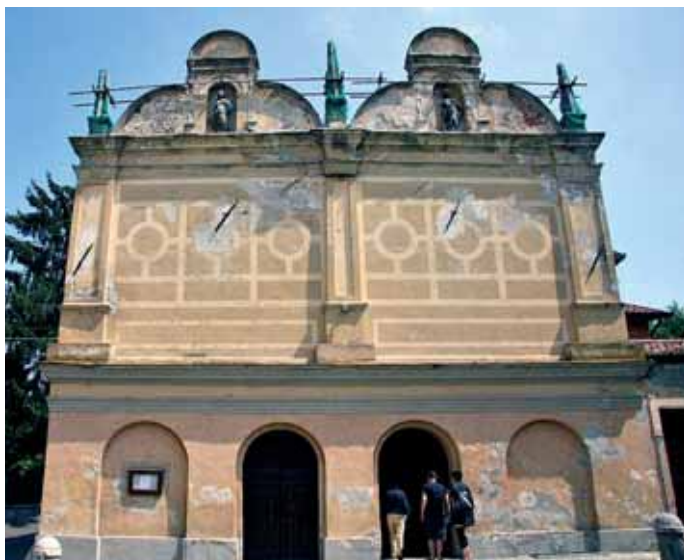
Il **13 maggio**, in occasione della Festa della Mamma, assisteremo alla rappresentazione teatrale della Compagnia 'La Lampada' presso l'Istituto "P. Cadeo". Verrà recitata una nuova commedia dal titolo "L'incidente". Siamo tutti invitati.

Il **16 maggio** andremo a visitare un famoso biscottificio a S. Giovanni Lupatoto; quindi la Città di Verona. Le interessate dovrebbero prenotarsi tempestivamente.

Ci vorrà la prenotazione anche per partecipare ai festeggiamenti per il trentennale del Mo.I.Ca., a Brescia nei giorni **7 e 8 giugno**. Inoltre, andremo in gita sul Lago di Garda il **9 giugno**.

La nostra sede è aperta per comunicazioni ogni **giovedì dalle 14.30 alle 16.00**. Arrivederci.

*Ida Ambrosiani*



## Amici di San Rocco

### Vuoi iscriverti al gruppo di preghiera Amici di San Rocco?

Gli Amici di San Rocco di Chiari si costituiscono ufficialmente come gruppo di preghiera iscritto all'Associazione Europea con sede a Roma. Chiediamo nuove adesioni per formare questo sodalizio spirituale che, nella nostra città, ha come riferimento la chiesa di San Rocco. Con la nostra guida spirituale, don Mario Rusich, proponiamo agli iscritti, con la Messa settimanale in San Rocco il lunedì alle ore 16.00 in inverno e alle 17.00 in estate, un momento di preghiera mensile da concordare.

È nostra intenzione dare visibilità al gruppo di preghiera con la partecipazione alle processioni religiose in parrocchia con le insegne degli Amici di San Rocco.

La nostra venerazione per il santo taumaturgo ci chiama a dare maggiore risalto al suo culto, diffuso in tutto il mondo, per unirci con spirito di fede alla grande famiglia dei devoti del protettore degli appestati: siamo orgogliosi di aggiungere anche il gruppo di Chiari, primo a livello provinciale, all'Associazione Europea Amici di San Rocco che attualmente vanta 47 associati in tutta Italia. Con la richiesta di iscrizione, inoltrata con l'approvazio-



ne del Prevosto di Chiari Mons. Rosario Verzeletti e del Vescovo di Brescia al Padre Guardiano dell'Arciconfraternita di San Rocco e Procuratore dell'Insigne Reliquia di San Rocco Fratel Costantino De Bellis, abbiamo anche sollecitato l'invio di una reliquia del

santo per reintegrare la dotazione della chiesa di San Rocco in Chiari dopo il furto degli arredi sacri subito cinque anni or sono.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Ferdinando Ercolini tel. 030711447. □

## 53° Marcia della Speranza 19 MAGGIO 2012

**Ore 20.30**

Partenza dal Centro Giovanile 2000 (zona tendone - I stazione), via Tagliata (II Stazione), via Vivaldi (III stazione) via Einstein, via Tagliata, via Tagliata I traversa (IV stazione), via Roccafranca, via Maffoni, via Kennedy (V stazione), via Maffoni, via Cortezzano, via XXVI Aprile, via De Gasperi, Chiesa di S. Maria

**All'arrivo in chiesa di S. Maria  
(ore 22.00 circa)**

**Celebrazione della S. Messa**  
nella solennità dell'Ascensione del Signore

Presiede il Prevosto  
**Mons. Rosario Verzeletti**



Foto di BeverlyLR

La partecipazione al pellegrinaggio è personale, libera, volontaria. Il Comitato organizzatore declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone e/o cose che potrebbero accadere prima, durante e dopo la Marcia della Speranza.

Verrà distribuita ai partecipanti una candela aux flambeaux.

**Siete attesi numerosi**

NB. In caso di pioggia tutta la celebrazione si svolgerà nella chiesa di S. Maria



## Caritas

### Artigiani di carità

Il 28 aprile si sono ritrovati a convegno gli uomini e le donne che operano nelle Caritas Parrocchiali di tutta la diocesi. È un appuntamento annuale, e quest'anno si è tenuto presso il Centro Comunità Pastorale/Oratorio dell'Unità Pastorale S. Arcangelo Tadini a Botticino Sera.

L'incontro è iniziato con la preghiera, in cui sono stati proposti parole, immagini e segni per ricordare, cui ha fatto seguito l'intervento del Vescovo Mons. Luciano Monari che con la consueta chiarezza ha tratteggiato la figura dell'animatore Caritas nelle unità pastorali.

Non sono mancati momenti di cordiale intrattenimento, condividendo ristoro, scambio di esperienze e informazioni. Nel pomeriggio Padre Giacomo Costa ha proposto la riflessione in merito ai fatti, le fatiche e le frontiere che si incontrano nell'attività della Caritas.

Il Diacono Cotelli, Direttore della Caritas Diocesana, ha portato un affettuoso saluto a tutti gli intervenuti, che ha definito "Artigiani di Carità". Il suo non è stato un intervento formale, ma ricco di stimoli per sollecitare atteggiamenti aperti alla creatività, per iniziative e interventi che favoriscano relazioni positive fra coloro che si rivolgono a noi con fiducia e speranza.

Anche quest'anno un folto gruppo della Caritas Parrocchiale di Chiari e della nostra Zona Pastorale ha preso parte a questo appuntamento con grande soddisfazione per l'esperienza fatta.

A proposito di appuntamenti, la Caritas Parrocchiale di

Chiari riproporrà una giornata Caritas il giorno 13 maggio 2012, nella ricorrenza della "festa della mamma". Per l'occasione sarà offerto un omaggio alle mamme che si avvicineranno al Gazebo Caritas.

Si sta pensando anche di organizzarci per avviare una raccolta di generi di aiuto alimentare a lunga conservazione e anche di generi d'igiene per le famiglie, che in questo periodo di crisi vivono grosse difficoltà per soddisfare alle necessità di sopravvivenza.

Siamo certi di poter contare sulla consueta sensibilità della nostra comunità, per la quale siamo grati al Signore. Pensiamo di istituire centri di raccolta opportuni, dove far confluire gli aiuti che saranno offerti. Saremo tempestivi con le informazioni anche attraverso Radio Claronda e il bollettino "L'Angelo".

Intanto grazie a chi vorrà collaborare con noi in questa iniziativa.

**a cura di Vittorio Iezzi**

## Pastorale del Creato

### Gesù Risorto infonde speranza

Ogni qualvolta ci viene data notizia di ondate devastatrici di 'tsunami' o di scosse di terremoto più o meno gravi, il pensiero corre al Diluvio Universale e allo sconvolgimento linguistico con la Torre di Babele. Sembra proprio che Dio Padre voglia ricordarci che qui sulla terra noi siamo ospiti, di passaggio, e che dobbiamo fare del nostro meglio per non provocare danni.

Le varie associazioni di ambientalisti hanno un bel prodigarsi, a volte magari esagerando, per contrastare certi provvedimenti che distruggono, rovinano l'ambiente: le costruzioni abusive sulle spiagge, le deforestazioni selvagge, l'inquinamento delle falde e dei mari.

Recentemente si è diffusa la notizia che nelle acque reflue di molte città è presente un alto contenuto di droghe pesanti e leggere e che il consumo riguarda la fascia di giovani tra i 15 e i 25 anni.

Si incolpa generalmente la criminalità organizzata: però sono i ragazzi che usano i soldi per la pizza nell'acquisto di droga!

Il 22 aprile scorso si è celebrata, a Ome, la Giornata della Terra e manifestazioni simili avverranno prossimamente in altri paesi del Bresciano: Borno, Angolo.

Ce ne dà notizia don Gabriele Scalmana, l'incaricato dalla Diocesi per la Pastorale del Creato.

Nell'inviarci gli auguri di Pasqua, don Scalmana ha espresso una grande speranza: poiché Gesù è risorto, vincendo la morte, anche la vita della terra avrà il meglio sulle nostre devastazioni.

**Ida Ambrosiani**





## Consiglio per gli Affari Economici



### Ripartono i lavori

Forse “ripartenza” non è il termine più appropriato in un ambiente dove gli interventi manutentivi o migliorativi non subiscono mai particolari soste. Tuttavia quanto andremo presentando merita di allungare la lista delle tappe verso il completamento di qualcosa che parte da lontano:

- 1.** anni '90: la parrocchia ha rivolto le proprie scelte pastorali all'oratorio e ai giovani;
- 2.** anno 1993: rinasce il Consiglio dell'Oratorio;
- 3.** 25 maggio 1993: il gruppo di studio del Consiglio Pastorale mette a

- fuoco l'esigenza di un nuovo centro giovanile;
- 4.** dicembre 1993: il Consiglio Pastorale approva il Progetto Parrocchiale di Pastorale Giovanile;
- 5.** maggio 1994: istituita la Commissione per il “Centro Giovanile 2000” avvalorata dalla visita pastorale dell'allora vescovo Bruno Foresti;
- 6.** 4 marzo 1995: visita della Commissione Diocesana degli Oratori che ritiene urgente l'intervento di ampliamento dell'oratorio;
- 7.** 18 maggio 1995: assemblea pubblica parrocchiale “Voglia di oratorio”;
- 8.** 27 ottobre 1996: be-

- nedizione e posa della prima pietra della Casa del Giovane da parte del vescovo Foresti;
- 9.** 15 aprile 1997: delibera di approvazione del progetto di Piano Attuativo da parte del consiglio comunale;
- 10.** 25 giugno 1997: il

- venzione con il Comune di Chiari con obbligo di cessione di alcune aree;
- 13.** autunno 1997/primavera 1999: costruzione spogliatoio e impianti sportivi;
- 14.** giugno 1998/giugno 2000: costruzione Casa del Giovane;



*Lavori per la costruzione del nuovo Centro Giovanile tra il 1997 e il 2002: in alto, la zona tendone, sopra la chiesetta, in basso il piano interrato, l'impianto sportivo*

- collegio diocesano dei Consultori approva il progetto pastorale;
- 11.** 18 luglio 1997: il consiglio diocesano amministrativo approva il progetto finanziario;
- 12.** 28 ottobre 1997: con-

- 15.** primavera/estate 1999: completamento delle opere esterne, parco giochi e tensostruttura;
- 16.** 14 giugno 1999: convenzione con l'Istituto Pietro Cadeo per la zona parco giochi;







**17.** 11 giugno 2000: inaugurazione della Casa del Giovane da parte del vescovo Giulio Sanguineti;  
**18.** anno 2002: ampliamento del piano interrato casa del giovane;  
**19.** giugno 2005: chiusura parte vecchia per inagibilità;  
**20.** 31 gennaio 2006: benedizione e posa della prima pietra della Casa della Famiglia da parte del Cardinal Re.  
**21.** settembre 2008/giugno 2010: ristrutturazione complesso S. Agape su viale Cadeo;  
**22.** maggio 2012: lavori di definizione dei confini e abbattimento parte vecchia.

Don Angelo prima ed ora don Rosario si sono sempre presi a cuore (e in spalla) la difficile realizzazione del nuovo Centro Giovanile. I numeri in archivio del bollettino parrocchiale "l'Angelo" riportano alcuni loro articoli, finalizzati a spiegare, stimolare, incentivare e accelerare la conclusione dell'opera. L'ultimo in ordine di tempo si trova a pg. 3 del numero di settembre 2008,

e riporta il titolo "l'opera deve continuare". Scrive il parroco: «*Mi sembra giusto e opportuno evidenziare un piccolo particolare: ciò che si intende realizzare presso l'oratorio non è il frutto di idee o spinte personalistiche, bensì la consapevolezza di voler portare a termine un'opera di vitale importanza per la nostra comunità parrocchiale. E in questo momento il pensiero e il grazie è rivolto proprio a tutti coloro che non solo hanno avuto la forza, ma soprattutto il coraggio, di iniziare ciò che adesso si vuole, nel miglior modo possibile, concludere. Quest'abito nuovo ha bisogno della collaborazione di tutta la comunità di Chiari, la quale potrà alla fine, essere veramente orgogliosa e fiera della realizzazione di quest'opera. Si intende realizzare il lavoro suddiviso in tre parti riguardanti il complesso Sant'Agape, la "casa famiglia" e la "sala della comunità". Il tutto verrà a suo tempo illustrato e spiegato.*

#### **Una scelta obbligata**

La costruzione del nuovo

**In alto a sinistra: costruzione della sala accoglienza vicino alla segreteria. A destra: superficie adiacente al parcheggio di proprietà dell'Istituto P. Cadeo. Sopra: fetta di terreno su viale Cadeo interessata dalla convenzione col Comune**

Centro Giovanile alla fine dello scorso millennio ha esigito in premessa la stipula di due diverse convenzioni, rispettivamente con il Comune e con l'Istituto Pietro Cadeo, la cui durata servisse a ultimare gli interventi, a reperire i fondi necessari, a calare nella comunità (da sempre divisa sulla questione Centro Giovanile 2000) la bontà di quanto realizzato finora, a garantire la possibilità di valutare eventuali nuove idee strutturali. La ripresa dei lavori è resa necessaria dalla scadenza di queste convenzioni, ma

nello stesso tempo è resa possibile dalla "aggiornata" consapevolezza di cosa sia veramente prioritario e necessario. La convenzione con l'Istituto P. Cadeo ha permesso in questi anni di utilizzare un'area confinante con la zona parcheggio bambini. Siamo grati all'Istituto per questo dono, e insieme dispiaciuti per non essere riusciti ad acquistare, squisitamente per motivi economici, l'area medesima. La recinzione provvisoria verrà a giorni sostituita da quella definitiva, privan-





do il parco giochi di circa 550 mq .

Diverso il discorso per quanto riguarda la convenzione Comunale stipulata nel 1997, derivata dalla pratica urbanistica che regolava l'intera costruzione del Centro Giovanile 2000.

In essa si regolamentavano ed in parte si prevedevano cessioni di alcune aree utilizzate come parcheggi, strade, marciapiedi.

Con i lavori a breve in programma, si andranno a definire questi spazi: oltre ai posti auto su via Cadeo (già esterni rispetto alla cinta sistemata col recente recupero del complesso S. Agape) verrà ceduta e confinata all'esterno l'area su via Tagliata (nella zona dell'attuale tettoia per i ciclomotori) in allineamento con la Casa del Giovane. La superficie è di circa 1200 mq.

### **Abbattimento immediato della parte vecchia**

Sono cinque le ragioni che hanno portato il Consiglio per gli Affari Economici a deliberare l'abbattimento della parte vecchia dell'Oratorio:

1. la sua irreversibile inagibilità;
2. l'ottimizzazione degli spazi esistenti
3. il calo numerico della comunità cristiana
4. la mancanza di superficie per le attività estive;
5. la nascita della struttura polifunzionale.

### **L'inagibilità**

Da ormai sette anni la struttura risulta inagibile e quindi inutile, oltre che brutta da vedere. La ristrutturazione è parsa fin da subito sconveniente sia per la conformazione della struttura in cemento armato che per la collocazione della stessa: se anche servissero (cosa che smentiremo in seguito) ulteriori aule e saloni, non deriverebbero di certo dal recupero di queste volumetrie.

### **Spazi polivalenti**

Se ogni sala fosse destinata a un uso soltanto, di certo gli spazi non sarebbero mai sufficienti! Assisteremmo inoltre a uno spreco di costi in termini di imposte, utenze, pulizie, strumentazioni. Invece proprio l'inagibilità della parte vecchia ha trasformato l'oratorio in un gioco a *tetris*: ogni iniziativa si incastra in tempi e modalità diverse nello stesso ambiente. Questo ha reso possibile dapprima lo spostamento della Casa di Alice (complesso S. Agape), del Fuori Orario elementari (sottotetto) e medie (ex scout), della cucina (sala accoglienza), diversificando i giorni per i gruppi di catechesi, trasferendo al Rota Scout e Azione Cattolica. In un secondo momento, mentre gli Scout hanno gradito la collocazione del Rota, si è ultimato l'atteso ritorno dell'Azione Cattolica il sa-

*In ordine dall'alto: la superficie su via Tagliata interessata dalla convenzione col Comune vista da nord e da sud; parte vecchia destinata alla demolizione vista da diverse angolazioni*



bato pomeriggio. A parte la mattina, dove non ci sono particolari attività, per il resto la casa del Giovane è davvero piena! Inutile svuotarla...

### **Calo numerico della comunità cristiana di Chiari**

Fa specie constatare l'invecchiamento della comunità cristiana di Chiari. Nel 1994, quando si è cominciato a parlare degli spazi del nuovo oratorio, ci sono stati 168 battesimi, 167 morti, 57 matrimoni.

Nel 2011 sono aumentati solo i funerali (190), drasticamente calati i battesimi (101) e più che dimezzati i matrimoni (26). Chiari è una delle parrocchie meno "giovani" della diocesi.

Un ridimensionamento del progetto iniziale è stato obbligato, oltre che opportuno.

### **Bisogno di spazi esterni per l'estate**

L'oratorio si ritrova a dover fare a meno di una superficie che la demolizione consentirebbe di recuperare (circa 900 mq). Solo in questo modo è garantito il regolare svolgimento delle attività dell'estate 2012.

Non c'è tempo: per fine maggio i lavori devono essere ultimati.

Non saranno certo dimenticati gli sforzi e le persone che negli anni passati hanno contribuito a costruire questa struttura. A loro vanno la gratitudine e la riconoscenza dell'intera comunità Clarence.

### **La nascita della struttura polifunzionale**

Oltre all'avvenuta scadenza delle due convenzioni, motivavo in precedenza la ripartenza dei lavori come conseguenza della "ag-

le chiese da questo inopportuno compito, risolvendo una volta per tutte l'inquinamento acustico dell'Estate Giovani;

- poter usufruire di camerini;

- aver accesso ai bagni sia internamente che dagli spazi all'aperto;
- possibilità di utilizzare questi ambienti in maniera indipendente dal resto dell'oratorio con accesso diretto da via Tagliata.

Da anni queste esigenze si fanno sentire. Che sia la volta buona?

### **Casa delle famiglie**

Un'ultima considerazione, riprendendo l'articolo del parroco riportato sopra: «Si intende realizzare il lavoro suddiviso in tre parti riguardanti il complesso Sant'Agape, la "casa famiglia" e la "sala della comunità". Il tutto verrà a suo tempo illustrato e spiegato».

E se la casa famiglia e la sala della comunità fossero presenti nella medesima struttura, contigue, comunicanti, vicine sebbene distinte?

E se interagissero strutturalmente a tal punto (a mo' di reparti nel medesimo monoblocco) da ricevere l'unico nome di "Casa delle famiglie"?

Dopotutto la comunità non è forse un insieme di famiglie?

Al momento questa parrebbe la soluzione più indovinata. Tradotto: se ci fossero le risorse oggi si interverrebbe in questo modo, senza tra l'altro utilizzare tutto lo spazio edificabile all'interno dell'oratorio.

Abbatte la parte vecchia quindi significa anche (e soprattutto) "bruciare le tappe" per puntare dritti al traguardo. La volata è cominciata.

**don Alberto**



**Iscrizione su marmo dedicata ai benefattori**

giornata" consapevolezza di cosa sia veramente prioritario e necessario. Ecco l'elenco dei bisogni urgenti che troverebbero risposta in uno spazio coperto e capiente, comprensivo di vani e salone, situato su parte dell'attuale parcheggio:

- svolgere attività aggregative (specie i gest) e sportive in caso di maltempo;
- poter usufruire di spogliatoi e ripostigli;
- proporre recite, concerti e spettacoli per tutto l'arco dell'anno, sgravando

- sistemare definitivamente la zona palco, rivolta tanto al bar/piazzale che alla zona interna coperta;
- allestire una cucina idonea e fissa, anch'essa rivolta tanto all'esterno quanto all'interno;
- ospitare i gruppi famiglia nei momenti del pasto e della fraternità (attualmente nella sala Conferenze non si va oltre i 220 coperti);
- trovare sede definitiva e idonea alla Casa di Alice;
- concedere il pernottamento a gruppi numerosi o di passaggio;



# Cosa si può fare (e cosa no) al CG2000 e al Rota

Il Vescovo Luciano in data 26 gennaio scorso ha approvato con Decreto n. 95/12 il Vademecum "La Festa in Parrocchia" - *Indicazioni e disposizioni pastorali per l'organizzazione e l'ospitalità di feste, eventi e manifestazioni in ambienti parrocchiali (oratori, sale della comunità, luoghi di culto).*

Il Vademecum intende aggiornare le linee guida diocesane emanate dal vescovo Bruno Foresti il 31 agosto 1984, come risposta alle richieste avanzate dalle parrocchie in tema di feste, eventi e manifestazioni in ambienti parrocchiali, al fine di garantire le condizioni perchè queste rimangano attività pastoralmente e civilmente efficaci e corrette.

## Orientamenti generali

La festa cristiana rischia di perdere la propria identità, specie quando assume il linguaggio del divertimento. Se da un lato quindi la parrocchia è chiamata a continuare al di là di tutto la sua apertura generosa e accogliente verso alcune espressioni positive dell'esperienza umana come appunto la "festa", dall'altro deve però far risaltare ancora di più la "qualità cristiana" di tali espressioni.

Va promosso un vero stile cristiano che fa la differenza nel modo di proporre valori umani connessi al fare festa come lo stare insieme, l'aggregarsi e il condividere, stile che deve poi improntare le iniziative concrete.

Per esempio, si richiama alla sobrietà nei mezzi e nelle risorse (es. va osservata una certa prudenza nell'invito di artisti particolarmente co-

stosi, come pure va incentivato l'utilizzo di materiali biodegradabili e l'attenzione ad un corretto smaltimento dei rifiuti) e al rispetto delle norme civili in materia, in un quadro di attenzione alla legalità.

## Se è l'oratorio che organizza...

Le iniziative promosse dagli oratori bresciani costituiscono un vero e proprio labirinto: festa dell'oratorio, festa dello sportivo, festa della comunità, festa del patrono, festa del giovane, palio, sagra...

Essendo proposte parrocchiali, tali feste:

- si connotano per una esplicita finalità pastorale;
- rientrano nel quadro della programmazione pastorale della parrocchia
- anche se si possono inserire elementi accessori (es. raccolta di fondi per le opere parrocchiali o per altri scopi), la dimensione religiosa e pastorale non può mai essere trascurata;
- accanto a momenti ludico-ricreativi non devono mancare quelli propriamente religiosi.

Inoltre vanno considerate con attenzione, poichè interessano la normativa civile:

- la presenza di giochi;
- la presenza di musica e di balli;
- la somministrazione di alimenti e bevande;
- la realizzazione o il montaggio di strutture;
- palchi, impianti di illuminazione e amplificazione temporanee.

Un cenno particolare merita la **celebrazione della Messa** in tali circostanze, tenendo conto che una certa prudenza pastorale invita

a verificare se ne sussistano sempre le condizioni.

Può in ogni caso valere quanto raccomandato dall'Esortazione Apostolica *Redemptionis Sacramentum*, che al numero 78 dice: "Non è lecito collegare la celebrazione della Messa con eventi politici o mondani o con circostanze che non rispondano pienamente al Magistero della Chiesa cattolica. Si deve, inoltre, evitare del tutto di celebrare la Messa per puro desiderio di ostentazione o di celebrarla secondo lo stile di altre cerimonie, tanto più se profane, per non svuotare il significato autentico dell'Eucaristia". Per quanto concerne invece il luogo della celebrazione, il numero 77 della stessa Esortazione Apostolica afferma: "Salvo che in casi di grave necessità, non si celebri la Messa su di un tavolo da pranzo o in un luogo utilizzato per tale finalità conviviale, né in qualunque aula in cui sia presente del cibo, né coloro che partecipano alla Messa si siedano a mensa nel corso stesso della celebrazione".

Il Vademecum entra poi nel dettaglio di ciascuna normativa offrendo anche una appendice procedurale precedente, contemporanea e posteriore a ciascun evento.

## Se altri chiedono ambienti...

Molte associazioni, enti, persone, gruppi trovano ospitalità negli ambienti oratoriani, cosa apprezzata da molti e un tempo auspicata dal Vescovo mons. Bruno Foresti: "La struttura oratoriana si colloca come servizio sociale all'interno del territorio e mantiene un

giusto rapporto con esso e con le sue realtà civiche. Non esiste contraddizione tra il mantenere la propria identità e il partecipare profondamente alla vita del territorio; ne deriva che non sono ammissibili né una totale collaborazione con esso che ne svuoti l'identità, né una sua chiusura aprioristica".

A quasi trent'anni da queste affermazioni, la differenziazione delle iniziative e dei proponenti ha stimolato la regolamentazione precisa di alcune situazioni.

«- Feste di compleanno di bambini in oratorio, feste di laurea o feste legate ad eventi privati: si possono accettare a condizione che non intralcino la normale attività dell'oratorio e non abbiano carattere di esclusività; dovranno comunque rispettare le indicazioni contenute nel regolamento dell'oratorio per quanto riguarda i tempi, le modalità e gli spazi.

- Halloween e manifestazioni legate a tradizioni non cristiane: tali manifestazioni non sono ammesse.

- Iniziative a scopi commerciali gestite da privati: le sfilate di moda non sono ammesse; per i corsi di formazione vi deve essere un accordo ben preciso tra la ditta e la parrocchia, vigilando, in particolare, sulla serietà e la affidabilità della ditta richiedente.

- Feste/eventi/manifestazioni di organizzazioni di volontariato: occorre verificare previamente se si tratta di organizzazioni non contrarie alla fede cristiana. Sarà in ogni caso necessario un accordo scritto.

- Feste/eventi/manifestazio-



ni organizzate dal Comune o da Enti civili: è necessario un accordo scritto in cui si precisano tempi e modi di svolgimento.

- Feste/eventi/manifestazioni politiche o parapolitiche: non è possibile rendere disponibili gli spazi parrocchiali per riunioni di partito, per propaganda politica, per feste di partito.

- Feste della birra (o legate ad altre bevande alcoliche): raccomandando pur sempre prudenza nella distribuzione di bevande alcoliche e fermo restando il rispetto per la normativa vigente in materia, non sono ammesse negli ambienti parrocchiali feste/ eventi/manifestazioni che portino denominazioni di questo genere.

- Feste di fine anno o feste particolari (es. Rogo della vecchia, Carnevale): per quanto riguarda le feste/ eventi/manifestazioni che superano l'orario consueto di apertura e chiusura stabilito dal regolamento del proprio oratorio, è opportuno agire con saggezza e prudenza.

- Feste legate a giochi di ruolo (live) o uso e/o simulazione d'uso di armi e campi sopravvivenza, manifestazioni paramilitari, ecc.: non sono ammesse.

- Eventi musicali particolarmente costosi che appaiono in deciso contrasto con la sobrietà: non sono ammessi.

- Saggi di danza, saggi di musica: si possono accogliere, tenendo però conto che negli ambienti parrocchiali sono da evitare atteggiamenti, abiti o comportamenti non decorosi».

Il Vademecum in proposito dedica una ulteriore appendice per l'aspetto contrattuale da stipulare con eventuali promotori esterni alla parrocchia.

### Richiesta ad uso di culto

A volte alle parrocchie giungono richieste di ambienti per i funerali di stranieri di altre religioni, specialmente africane. In realtà la richiesta è velata dietro la forma di "festa" di compleanno, di famiglia, o di ritrovo parentale.

Si tratta invece di una vera e propria espressione di **culto**. Al riguardo va fatta una distinzione tra le **confessioni cristiane** e le **religioni non cristiane**.

Per le prime è necessaria l'autorizzazione del Vescovo, per le seconde non è possibile acconsentire a tale richiesta, coinvolgendo piuttosto l'autorità civile. Per quanto riguarda la richiesta di concerti nelle chiese, la materia è stata normata recentemente (22/2/2008) da una lettera del Segretario della CEI ai Vescovi Italiani, che richiama quanto disposto dal documento *De concertibus in ecclesiis* della Congregazione per i Sacramenti e il Culto Divino. A sua volta, l'*Istruzione in materia amministrativa* della CEI al n. 130 afferma che non è richiesta l'autorizzazione dell'Ordinario diocesano per le esecuzioni musicali in chiesa al di fuori della liturgia "quando ricorrono congiuntamente le seguenti condizioni:

- organizzazione da parte di un ente ecclesiastico;
- esecuzione prevalente di musica sacra;
- ingresso libero e gratuito.

Venendo a mancare una di queste tre condizioni, il concerto costituisce un'attività culturale, diversa da quella di culto, che richiede, a norma del can. 1210, la licenza scritta dell'Ordinario diocesano per l'uso profano della chiesa per

*modum actus ed è assoggettabile alla normativa sugli spettacoli*".

### Cosa si intende per gruppi parapolitici?

Il Vademecum invita ogni parrocchia a discernere con particolare attenzione questi «gruppi culturali o folkloristici che facciano riferimento diretto o indiretto ai partiti». Senza precludere una valutazione positiva dell'organizzazione di incontri su tematiche politiche e sociali realizzate dalla parrocchia in collaborazione con altre realtà, occorre tuttavia rimanere a debita distanza da realtà di questo genere. Qui terminano le indicazioni del Vademecum, che lascia a ciascuna parrocchia la responsabilità di valutare nel dettaglio ogni caso. Come è tipico di questa rubrica, ecco alcune domande che possono alimentare

la riflessione:

- quali sono le associazioni parapolitiche clarensi che non possono usufruire di ambienti parrocchiali né tantomeno trovarvi sede? Ricordo in questi ultimi anni le richieste da parte di Chiari c'è, Etnopolis, l'AltraChiari, Chiari Ambiente etc.
- anche le Acli e tutti gli affittuari della parrocchia devono osservare le medesime indicazioni oppure possono ospitare riunioni parapolitiche o di partito?
- è compatibile ricoprire cariche partitiche o parapolitiche e nello stesso tempo incarichi rilevanti presso associazioni parrocchiali o cattoliche in genere? Lungi da un atteggiamento di chiusura, la comunità insieme alle proprie guide è chiamata a cercare in questo discernimento chiarezza, comunione, identità. □



## Brave ragazze!

Quanto e come incide la crisi economica sullo sport? A fronte di situazioni assai più drammatiche ed a ben altre difficoltà, questa può apparire una domanda fuori luogo. Eppure vale la pena di parlare dei problemi che riguardano un settore importante della nostra vita sociale. Naturalmente il nostro interesse si concentra sullo sport di base, che è un fenomeno sociale capace di generare legami tra le persone ed i gruppi, creando appartenenza, identificazione sociale, acquisizione di regole nel confronto con l'altro. Inoltre si devono considerare i benefici che la pratica sportiva porta allo stato psicofisico della persona. Con queste caratteristiche lo sport si presenta, tra le attività umane, per la sua enorme potenzialità di riunire e raggiungere tutti indipendentemente dall'età e dall'origine sociale. È un momento in cui le società sportive, che vivono di finanziamenti degli enti locali, almeno per quanto riguarda le strutture e gli impianti, sponsorizzazioni di piccole imprese e sostegno da parte delle famiglie, si ritrovano a fare i conti con un marcato ridimensionamento delle fonti di sostentamento. I fondi pubblici sono in evidente sofferenza, gli sponsor si allontanano e non si sa fino a che punto le famiglie, o i privati, potranno sostenere gli oneri che l'attività di una società, anche piccola, comporta. Quello che è a rischio è il grande bacino di utenza dello sport promozionale o amatoriale che sorregge e alimenta la specializzazione agonistica, l'individualizzazione dell'eccellenza tecnica, ma che soprattutto contrasta la sedentarietà, l'abbandono dello sport da parte dei giovani, gli stili di vita poco sani e a rischio. In vari modi e da diverse parti si sta cercando di analizzare ed af-

frontare il problema. Il Coni annuncia di voler affrontare la crisi economica, e l'inevitabile contrazione dei finanziamenti, con una ristrutturazione che, individuando gli sprechi, renda più efficiente, ed economicamente più sostenibile, il sistema sportivo italiano, anche con la riduzione degli organismi federali.

L'Uisp fornisce i dati di una ricerca che appaiono contraddittori: a fronte delle difficoltà delle società, non sembra avere flessione la frequenza a palestre e piscine. In questi casi però i costi sono sostenuti dai privati e non si sa fino a quando il trend continuerà. Sono finora considerazioni che riguardano la situazione generale, ma se veniamo alla nostra realtà il quadro tracciato non cambia. Anche noi abbiamo società sportive in grave difficoltà per gli stessi motivi detti. Dal calcio alla pallavolo i costi restano e le entrate diminuiscono. Si presenta la necessità di scelte coraggiose e responsabili, che non sono umilianti se sono ispirate a senso di responsabilità. Mi permetto di richiamare la rinuncia alla serie B della nostra squadra di pallavolo, motivata, responsabile e trasparente. La collaborazione tra le varie società sportive si sta delineando come una delle migliori possibilità di soluzione dei problemi di ognuna. In questa fase si inserisce il ruolo dell'Ente pubblico, chiamato a promuovere, coordinare e sostenere tutte le iniziative da mettere in campo in un momento difficile. Mi permetto, infine, di richiamare poi quanto sia necessario evitare che, nelle situazioni di difficoltà, si inseriscano tentativi aleatori o addirittura speculativi. Anche esperienze di un passato non lontano ci devono essere di monito.

**Bruno Mazzotti**

### Chiari protagonista ai campionati regionali studenteschi

Venerdì 13 aprile a Dalmine (BG), negli impianti del CUS Bergamo, si sono svolte le finali regionali dei Giochi Sportivi Studenteschi di Badminton. Il torneo era riservato ai campioni provinciali della Lombardia per le categorie cadetti (competizione a squadre per le scuole secondarie di 1° grado), allievi (competizione a squadre per le scuole secondarie di 2° grado) e juniores (competizione individuale per le scuole secondarie di 2° grado). La Provincia di Brescia era presente con una rappresentativa composta dalle scuole clarensi, per le scuole medie l'I.C. Toscanini con **Federica Alia, Alessandra Longhitano, Giorgio Gozzini e Diego Scalvini** accompagnati dal prof. Massimo Merigo, e per le superiori l'I.T.C.G. Einaudi con **Gloria Gennari, Martina Moretti, Meriame Ayar, Florin Brinza, Michael Lupatini e Elidon Zorba** accompagnati dalla Prof.ssa Martina Facchetti.

Le partite, bellissime e avvincenti, disputate nell'arco

della giornata, hanno evidenziato come il Badminton in Lombardia sia in costante crescita nella qualità tecnica oltre che nel numero dei partecipanti. Nella categoria cadetti l'IC Toscanini domina nella fase eliminatoria e accede al girone finale. Chiari vince il titolo di campione regionale 2012. Sarà quindi l'Istituto "Toscanini" a rappresentare la Regione Lombardia alle prossime finali nazionali. Nella categoria allievi, l'ITCG Einaudi raggiunge il terzo posto. Michael Lupatini, juniores, è inserito in un girone piuttosto difficile e perde il primo incontro ma in semifinale gioca molto concentrato e vince in due set. La finale è molto avvincente, Lupatini si impegna al massimo, ma non riesce ad aggiudicarsi l'incontro ottenendo comunque un onorevole secondo posto. La Provincia di Brescia è una realtà che in questi ultimi anni ha dimostrato di essere protagonista e anche quest'anno ha portato a gareggiare squadre molto competitive conquistando podi importanti in tutte le categorie.

**Massimo Merigo**



**La formazione di terza divisione del GS Pallavolo Chiari:** Alice Galli, Monica Facchetti, Giulia Facchetti, Alessandra Simonini, Paola Baroni, Silvia Lorandi, Francesca Baroni, Federica Capelli, Greta Tonelli, Rachele Rossi, Claudia Bonomi, Ilda Zani, Lia Deprà, la prima allenatrice Ellie Archetti e la seconda allenatrice Laura Piemonti



### Opere Parrocchiali

E. M.	200,00
N. N.	20,00
N. N.	15,00
N. N.	15,00

### Restauro Santa Maria

Cassettina Chiesa domenica 18 marzo	6,00
Cassettina Chiesa domenica 25	4,00
Cassettina Chiesa domenica 1 aprile	20,00
Cassettina Chiesa domenica 8	14,00
E. M.	200,00
Cinque libri "Cinque anni con Mons. Rosario"	50,00

### Tetto Duomo

Cassettina Chiesa domenica 18 marzo	51,00
Cassettina Chiesa domenica 25	66,00
Cassettina Chiesa domenica 1 aprile	5,00
Cassettina Chiesa domenica 8	84,00
Offerte Chiesa ospedale dal 19/3 al 25/3	590,00
Offerte Duomo -	
S. Maria domenica 25 marzo	2855,32
N. N. ricordando i defunti Begni e Facchetti	50,00
In memoria di Agape Zani	20,00
Per ricordare Giovanni e Angelica Cogi	50,00
N. N. in memoria dei propri defunti	150,00
La moglie, i figli con le rispettive famiglie, in memoria di Pietro Iore	300,00
N. N.	50,00
N. N. in memoria di Angelo Vezzoli	1000,00
N. N.	65,00
In memoria di Francesco Machina	20,00
S. M.	30,00
N. N.	200,00
N. N.	50,00
In memoria di Teresina Vezzoli	50,00
In memoria di Giovanna e Enrico	30,00
N. N.	50,00

### Oratorio CG2000 - Casa della Famiglia

Offerte colonnette	42,00
--------------------	-------

### Chiesa Cimitero

Amici della famiglia di Fausto Sigalini in ricordo della mamma	200,00
M. E.	50,00
Cognati e nipoti Terzi in memoria di Betella Pierina	400,00
E. M.	100,00
N. N. in memoria della Sig. Loda Maria	40,00

### Quarantore

Raccolta Quarantore dalle incaricate	6996,00
--------------------------------------	---------

### Claronda

N. N. F.	100,00
----------	--------

## Anagrafe parrocchiale

dal 19 marzo al 17 aprile

### Battesimi

23.	Angelica Baroni
24.	Davide Di Maro
25.	Riccardo Facchetti
26.	Lancini Leonardo
27.	Camilla Sofia Malzani
28.	Martina Menegoni
29.	Edoardo Piantoni
30.	Edison Tommaso Norja
31.	Selvi Silvia Norja
32.	Alexia Rosa Baroni
33.	Maria Alessandra Baciù

### Defunti

56.	Mario Turelli	di anni 78
57.	Giovanni Manenti	90
58.	Maria Lancini	90
59.	Rosa Bertoli	70
60.	Francesco Agosti	70
61.	Anna Maria Mingardi	83
62.	Maria Tarantello	85
63.	Anna Marini	75
64.	Giuseppe Frosio	62
65.	Maria Raineri	96
66.	Giuseppe Lombardi	86
67.	Lucia Begni	84
68.	Angelo Parma	98
69.	Teresina Vezzoli	92
70.	Adelaide Belotti	74
71.	Maria Scirea	72
72.	Melchiorre Zini	83
73.	Felice Canevari	88
74.	Erminia Goffi	88
75.	Lucia Faglia	98
76.	Luigi Olmi	83
77.	Faustino Paneroni	81

### Matrimoni

1. Edison Tommaso Norja e Selvi Silvia Norja
2. Mauro Rongione e Daniela Donna



Daniele Fogliata

24/5/1931 - 8/2/2012

Maria Marini

9/12/1932 - 24/5/2006

La morte lascia nel cuore un grande dolore,  
l'amore un ricordo che nessuno può dimenticare.



**Maurizio Festa**  
18/9/1963 - 8/8/1966



**Claudio Festa**  
1/4/1965 - 1/6/1982



**Carlo Festa**  
4/11/1921 - 31/5/2000



**Martina Festa**  
28/5/1912 - 25/1/2000

Maurizio mancò quando non aveva ancora compiuto tre anni. Monsignor Pietro Gazzoli, allora prevo-  
sto, lo assistette con premura e acconsentì ad am-  
ministrargli il Sacramento della Cresima prima della  
morte.

Claudio ci ha lasciati non ancora diciassette ed è  
stato il primo donatore di organi clarense.

Dal suo gesto generoso ha preso il via la locale se-  
zione dell'Aido. «È morto un fiore sulla terra ed è  
nata in cielo una stella...».

Così, nel ricordo dei loro cari



**Pietro Iore**  
29/4/1930 - 15/3/2012

L'assenza non è assen-  
za, abbiate fede, Colui  
che non vedete è con  
voi. (Sant'Agostino)

***I tuoi cari***



**Cabrioli Rosa**  
9/11/1930 - 4/5/2006

Sono passati sei anni,  
ma il tuo ricordo ci ac-  
compagna ogni giorno.  
Con amore.

***I tuoi cari***



**Giovanni Cogi**  
30/7/1915 - 8/5/2009

Maestro di vita, uma-  
nità e carità, ha vissuto  
nella Fede e vive nella  
Pace di Dio.



**Lucia Begni**  
27/5/1927 - 1/4/2012

Sei e sarai sempre nei  
nostri cuori.

***I tuoi cari***



**Pietro Boschi**  
1/8/1931 - 23/5/2008

Vivi sempre nei nostri  
pensieri, il tuo ricordo  
ci dà la forza per sentir-  
ti sempre tra noi.  
Con affetto.

***I tuoi famigliari***



**Caterina Foglia  
in Zanetti**  
9/2/1943 - 27/9/2010

Più passa il tempo e  
più cresce la nostalgia  
di te. Il tuo dolce ricor-  
do, tuttavia, ci accom-  
pagna e ci rende più  
lievi le giornate.  
Con infinito amore.

***I tuoi cari***



**Vezzoli Teresina  
ved. Ravelli**  
13/10/1919 - 2/4/2012

Nel dolore i suoi fi-  
gli la ricordano come  
esempio di fede e di  
amore, che rimar-  
rà nei loro cuori per  
sempre.



**Begni Enrico**  
5/4/1920 - 20/5/1976



**Betti Mario**  
27/5/1928 - 8/11/2007



## Mese di maggio

Venerdì 4 maggio

ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di maggio (Centro Giovanile)

**Domenica 6 maggio - V di Pasqua**  
**Giornata Zonale e Parrocchiale della Caritas**

Giovedì 10 maggio

Ore 16.15 Confessioni e prove per Cresimandi (Duomo)

Venerdì 11 maggio

ore 20.30 Confessioni per famiglie Cresimandi, padrini e madrine (Duomo)

Sabato 12 maggio:

**Ore 16.00: S. Cresime** (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa festiva in S. Maria

**Domenica 13 maggio - VI di Pasqua**  
**Giornata Parrocchiale della Caritas**

Orario festivo delle messe

**Ore 16.00 S. Cresime (Duomo)**

Ore 18.00 S. Messa vespertina in S. Maria

Lunedì 14 maggio

Ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale (Cg 2000)

Martedì 15 maggio

Ore 20.45 Consiglio Pastorale per gli Affari Economici (Casa Canonica)

Sabato 19 maggio:

ore 10.00 e ore 14.30 Confessioni bambini e ragazzi (Cg 2000)

ore 20.30 Marcia della Speranza

**Domenica 20 maggio - Ascensione del Signore**

Martedì 22 maggio

ore 20.00 S. Messa con la benedizione delle rose in occasione della festa di santa Rita (chiesetta di S. Giacomo)

Venerdì 25 maggio

ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di maggio (Cg 2000)

Sabato 26 maggio - Vigilia di Pentecoste

ore 20.30 Veglia di Pentecoste e chiusura solenne dell'anno mariano

S. Messa solenne in Duomo, segue processione di Maria Ausiliatrice fino alla chiesa di S. Bernardino.

**Domenica 27 maggio - Pentecoste**

Orario festivo delle Messe

Ore 10.00 S. Messa solenne (S. Maria)

Ore 11.00 / ore 16.00 (in S. Maria) Celebrazione dei Battesimi

Ore 16.00 Canto solenne dei Vespri (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa vespertina e rito di spegnimento del cero pasquale (Duomo)

**Giovedì 31 maggio**

ore 20.30 S. Messa - S. Rosario e processione a chiusura del mese di maggio al Cimitero

### Dal 2 maggio, per tutto il mese, dal lunedì al sabato

- ore 6.30: Ritrovo presso la chiesa del Rota; inizio della recita del S. Rosario, pellegrinaggio mariano mattutino verso la chiesa del cimitero, all'arrivo S. Messa (sospesa la S. Messa delle 7.00 in Duomo)
- ore 8.00 S. Messa in Duomo
- ore 9.00 S. Messa in S. Maria
- ore 18.30 S. Messa in Duomo
- ore 20.00 S. Rosario in varie località della città (Stazioni Mariane)

## Mese di giugno

**Venerdì 1 giugno**

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di giugno (Cg 2000)

**Domenica 3 giugno - Solennità della SS. Trinità**

**Lunedì 4 giugno**

ore 20.00 S. Messa nella chiesetta della SS. Trinità

**Giovedì 7 giugno - Giornata Eucaristica**

Dopo la S. Messa delle 9.00 in duomo verrà esposto il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica che durerà tutta la giornata.

Ore 20.00 S. Messa solenne e processione eucaristica per le vie della città

**Ogni venerdì**

dalle 9.40 alle 11.00 Adorazione Eucaristica (Duomo)

**Ogni Sabato**

Possibilità delle Confessioni dalle ore 15.30, in Duomo



# VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

---

M I L A N O 2 0 1 2

## **VII incontro mondiale delle famiglie Milano 2012**

La Parrocchia di Chiari invita  
la tua giovane famiglia a partecipare  
contattando

**per la partecipazione di sabato 2 giugno**

Movimento dei Focolarini 3337095331

**per la partecipazione di domenica 3 giugno**

Don Luca 3405638014 Samber 0307000959